



Frintinu me.

PERIODICO TRIMESTRALE

nun pò muri

ANNO XXVII N. 4
DICEMBRE 2004

Edito dalla
PRO-LOCO Ferentino

Tariffa Associazioni senza fini di lucro: "Poste Italiane Spa - Spedizione in abbonamento Postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) Art. 1, comma 2 DBC Frosinone".

C.C. postale n. 10340032
www.proloco.ferentino.fr.it
info@proloco.ferentino.fr.it

Autorizzazione n. 132 del Trib. di Frosinone del 4.10.1978. Direttore Responsabile: Aldo Affinati - Proprietà Associazione Pro Loco - P.zza Mazzini - Tel.Fax 0775/245775 - Ferentino - Stampa a cura di: "Servizi Grafici Giovannetti" - Roma

Finito di stampare Dicembre 2004

In cima alla lista dei sogni un ospedale più attrezzato, cinema e teatro Ferentino piace ai suoi piccoli abitanti

Attraggono i suoi monumenti. E qualcuno chiede l'università

di Aldo Affinati

TRA gli adolescenti sottoposti ad un nostro sondaggio connesso alla propria città, è emerso al primo posto dei desideri quello di un ospedale vero e proprio. Considerata la giovane età di 12 anni, colpiscono le riflessioni significative di alcuni di essi, come pure la propria consapevolezza e maturità. Farebbero bene gli amministratori a tenere in considerazione i sogni dei bambini della classe 2ª della scuola media statale della città. Quattro le domande che abbiamo rivolto a loro: **Ti piace la tua città? Come vorresti che fosse? Cosa le manca? Quale dei suoi monumenti ti affascina particolarmente?** Seguiamo le loro risposte. **Chiara Filonardi:** «1) Sì, mi piace. 2) Mi piace così come'è. 3) Le manca un ospedale. 4) Il monumento di Celestino V». **Paride Fiorini:** «Sì. Mi piace perché è ricca di monumenti e c'è tanto verde. Manca un ospedale e un rivenditore di fumetti ben fornito. In particolare mi piacciono le sue porte storiche». **Michele Affinati:** «Sì, ma dovrebbe essere più curata. I suoi monumenti sono interessanti, mi piacerebbe se fossero sempre aperti e tutti illuminati di sera. Mancano centri sportivi e l'università. Il monumento più bello è il Testamento di Aulo Quintilio». **Veronica Martucci:** «Sì, perché è la città in cui sono nata. Vorrei che ci fossero più divertimenti. Mi piace il Teatro Romano». **Simone Cantagallo:** «Sì, perché mi trovo a mio agio. Ferentino dovrebbe essere più attrezzata dal punto di vista sportivo. Le manca un cinema. Mi piace Santa Maria Maggiore». **Michela Cantagallo:** «Non mi piace, perché non offre ai giovani passatempi e divertimenti che possano distoglierli dai pericoli. Mi piace porta Montana». **Matteo Appetecchia:** «Mi piace, qui ho tanti amici. Manca l'università. Mi piace il Testamento di Aulo Quintilio». **Francesca Affinati:** «Mi piace. Però ha ragione mio padre quando dice che la mia cittadina potrebbe essere sfruttata meglio. Vorrei ci fossero più manifestazioni pubbliche. Manca un teatro comunale. Mi piace il Mercato Romano coperto». **Martina Villani:** «Mi piace Ferentino. Secondo me, bisognerebbe valorizzare meglio le sue bellezze culturali e artistiche e dare più movimento alla cittadina. Mancano un struttura ospedaliera e un cinema. Mi piace il Testamento di Aulo Quintilio». L'insegnante di lettere, professoressa **Nadia Mangiapelo:** «Amo molto la mia cittadina perché è ricca di bellezze storiche e artistiche che purtroppo non vengono abbastanza valorizzate. La carenza principale è la struttura ospedaliera e centri ricreativi per i giovani che permettano loro di allargare la loro cultura. Il monumento che ritengo sia un raro esempio di bellezza artistica e storica è la chiesa di Santa Maria Maggiore, anche perché la si può ammirare in tutto il suo splendore in qualunque angolo».

lo». Eloquente il messaggio che i piccoli studenti e non, lanciano agli amministratori di Ferentino. Auguriamoci che venga recepito.

Buon Natale e Felice Duemilacinque a tutti.

Gli Auguri del sindaco



Questo mio messaggio augurale è diretto dai lettori del periodico della Pro Loco "Frintinu me..." ed a tutte le famiglie di Ferentino, con i ringraziamenti all'Associazione per la consueta, cordiale accoglienza su queste pagine che rappresentano, per tutti, un legame con la propria terra d'origine e una memoria della nostra storia e del nostro Comune.

Un Comune, il nostro, di cui andar fieri, ricco d'antichità e caratteristiche proprie ed irriducibili. Un Comune che, sinceramente, attraversa una fase amministrativa seria per la complessità dei problemi d'ordine economico-finanziario.

Ho assunto il compito di sindaco pensando sempre di rendere un servizio alla mia Città in un ruolo particolare ed importante, a cui i cittadini mi hanno chiamato. I risultati del lavoro che stiamo portando avanti, ciò che saremo capaci di realizzare, pur nell'oggettiva difficoltà, saranno oggetto di valutazione da parte dei cittadini stessi, ed anche da parte mia. Siamo consapevoli della difficile situazione, nondimeno siamo certi che la stessa non farà venir meno la nostra determinazione per proseguire nell'attività di risanamento e rilancio della nostra Città. Ma questi sono gli auguri dell'ormai prossimo Natale, vigilia di un nuovo anno, occasione per riflettere su ciò che si è fatto e proporsi l'impegno per l'attuazione di qualcosa d'importante ed utile.

Mi è gradita l'occasione per inviare gli auguri a tutti coloro che desiderano davvero migliorare e arricchire questa nostra Comunità; ai tanti cittadini che, giornalmente, realizzano questa aspirazione impegnandosi con il proprio lavoro nella famiglia, in un'associazione o in un comitato; ai tanti cittadini che ho incontrato in più occasioni; a tutte le famiglie. Auguri, infine, ai Ferentinesi nel mondo, che conservano un particolare amore verso la propria terra da cui vivono lontano, ma che non dimenticano. Molti di loro ci seguono attraverso "Frintinu me...", mantenendo vivo nel tempo il rapporto con la nostra comunità.

Auguri più sinceri per le prossime festività.

Il sindaco
Piergianni Fiorletta

Riflessioni in chiusura dell'anno 2004

La nuova campagna associativa della Pro Loco per il 2005 è già iniziata e la nostra volontaristica associazione ha già predisposto il calendario degli appuntamenti per il prossimo anno, che viene riportato in altra pagina di questa pubblicazione assieme al Bilancio preventivo 2005.

Il Bilancio Preventivo per il 2005, approvato all'Assemblea Generale della Pro Loco, presenta volutamente, rispetto al bilancio dell'anno precedente, una sensibile riduzione nelle spese di gestione e per le iniziative da approntare. In particolare sono stati ridotti i costi relativi alle manifestazioni da realizzare in collaborazione con l'Amministrazione Comunale, in quanto le intenzioni degli amministratori locali appaiono orientate ad un disimpegno riguardo tali iniziative, disimpegno motivato da una difficile situazione finanziaria che, molto probabilmente, procurerà notevoli tagli nel Bilancio Comunale del 2005. Vogliamo augurarci che, per arginare la grave crisi finanziaria per cui versa il Comune, non si debba ricorrere, come dai più paventato, alla vendita di alcuni beni immobili del patrimonio comunale, in particolare di quei siti storico-culturali che sono l'essenza stessa di una comunità, l'identità storica di una città. Sarebbe un atto gravissimo, anche perché, a nostro modesto parere, prima di arrivare a tanto, occorrerebbe mettere in pratica altre soluzioni.

L'anno che sta per concludersi ci ha visto impegnati, come associazione in stretta collaborazione con il Comune, nel gestire i grandi eventi locali del 2004. Importanti avvenimenti, programmati e realizzati, che hanno segnato la vita cittadina nell'intero arco del 2004: i 1700 anni del Martirio del Santo Patrono Ambrogio, avvenuto il 16 agosto del 2004; il 60° anniversario della distruzione della nostra città, avvenuta durante il secondo conflitto mondiale ad opera dei bombardamenti degli alleati, che provocarono, oltre alla distruzione di Ferentino, anche numerose vittime ed è per questi fatti che il Presidente della Repubblica, Carlo Azeglio Ciampi, ha assegnato nel 2003 la Medaglia d'Oro al Gonfalone di Ferentino; il 60° anniversario del sacrificio del nostro concittadino Don



Il Gonfalone di Ferentino con la Medaglia d'Oro

Giuseppe Morosini, Medaglia d'Oro al Valor Civile, fucilato dai tedeschi a Roma nel Forte Bravetta il 4 aprile 1944. Moltissimi sono stati gli eventi organizzati per ricordare queste importanti date, la maggior parte dei quali realizzati grazie soprattutto alle sponsorizzazioni di privati, che con i loro considerevoli contributi hanno consentito di portare a compimento tutte le manifestazioni programmate.

Ora noi sentiamo il dovere, attraverso queste pagine, di ringraziare pubblicamente tutte quelle ditte che con la loro sensibile disponibilità hanno permesso l'organizzazione e la realizzazione di tutti gli eventi del 2004. Anche la

nostra Pro Loco, sin dalla sua nascita nel 1972, è sempre stata di supporto alle iniziative delle varie Amministrazioni che si sono succedute alla conduzione della nostra città; questo è stato reso possibile dal continuo sostegno economico che i tanti soci hanno volontariamente versato nelle casse dell'associazione. La nostra speranza per il futuro, ma in un certo qual modo anche una nostra certezza, è quella di continuare a ricevere dai nostri soci sostanziosi contributi, in modo da rendere la Pro Loco sempre più forte ed impegnata anche per una maggiore crescita di Ferentino. Questo è il fine primario a cui le nostre volontaristiche associazioni devono guardare: la crescita culturale, sociale, civile della comunità è, come previsto e sancito dagli statuti societari, lo scopo principale delle Pro Loco.

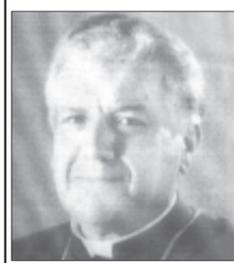
Durante il 2004, materiale illustrativo edito dalla Pro Loco e riguardante il nostro grande patrimonio monumentale e storico, è stato distribuito in varie piazze della nostra penisola: Milano, Venezia, Ferrara, Rimini, Pesaro, Roma ed altri centri ancora, in occasione di convegni, incontri, mostre ed esposizioni concernenti il tema del turismo.

Segue a pag. 2

Auguri del Vescovo

Ogni volta che nasce un bambino, con lui nascono un progetto e una speranza.

Il progetto di una vita da costruire, la speranza di un domani migliore.



La nascita nella carne debole di un bambino del Signore della Storia ha dato esecuzione al primo e più grande dei progetti: il progetto di Dio di riscattare e salvare ogni uomo, e ha fondato la Speranza: quella dell'uomo di non essere mai solo nel cammino dei giorni.

Per voi, Ferentinati e lettori di questo giornale, l'Augurio fraterno che il Natale che ci accingiamo a celebrare, sia vissuto nel "modo giusto": accogliere nei nostri cuori il "progetto di Dio" e aprire la vostra vita alla Speranza.

Insomma: vi auguro un Natale vero... un Natale con Gesù. Se saremo capaci di accogliere il Signore che viene, se sapremo riconoscerLo, anche i giorni del prossimo anno 2005 saranno giorni di speranza!

Auguri quindi anche di Santo anno nuovo!

+ don Salvatore Boccacci
Vescovo di Frosinone-Veroli-Ferentino

Tesseramento 2005

Caro socio, domenica 31 ottobre 2004 è iniziato il tesseramento sociale alla Pro Loco per l'anno 2005. Come ormai è tradizione, il tesseramento si è aperto in piazza Matteotti, dove sono state esposte alcune pubblicazioni edita dalla nostra associazione; inoltre in alcuni pannelli sono state collocate le foto del Palio di San Celestino, del corteo storico e della giostra dell'anello, manifestazioni tenutesi il 14 agosto scorso. In altri pannelli si sono potuti ammirare alcuni documenti storici: uno del 1730 con l'immagine di Sant'Ambrogio sulla "macchina" processionale, due manifesti relativi a Tombole popolari, uno del 1854 e l'altro del 1857. Si desidera invitare quindi, i soci che ancora non avessero provveduto a rinnovare l'adesione per il 2005. Mentre per i cittadini che volessero iscriversi per la prima volta a questa volontaristica associazione di rivolgersi presso la sede sociale in piazza Mazzini.

TOURING CLUB ITALIANO

Presso la sede della Pro Loco di Ferentino, sita in piazza Mazzini, è funzionante il "Punto Touring" per rinnovare l'adesione al Touring Club Italiano per l'anno 2005; all'atto del rinnovo, o per una nuova iscrizione, i soci possono ritirare il pacco soci che contiene: Atlante stradale Italia centro sud - Il volume Europa città da scoprire - Il manuale del socio Touring; mentre l'Agenda Touring 2005 sarà disponibile fino al prossimo mese di Gennaio.

Il capo dello Stato visita Frosinone. A fine cerimonia parla in privato con il sindaco di Ferentino.

Il sindaco Fiorletta: "Ciampi ricorda benissimo la nostra città"

Era già stato qui nel 1994. Sonni:
"Gli ha portato fortuna quella passeggiata".

di Diana Isabelli

Carlo Azeglio Ciampi è tornato in Ciociaria. Per la terza volta. Dopo Cassino, venerdì 26 novembre è stato ricevuto dalla città di Frosinone. E con sé ha portato vivo il ricordo della sua prima visita in terra ciociara: quella a Ferentino nel 1994,

co Piergianni Fiorletta - Ciampi ricorda benissimo la nostra città". E se dopo cinque anni è diventato capo dello Stato il merito sembra essere, in gran parte, proprio di Ferentino: "La nostra città porta fortuna ai suoi visitatori - afferma il presidente della proloco, Luigi Sonni - anche Oscar Luigi Scalfaro divenne presidente dopo averla visitata".

Era il 21 ottobre di 10 anni fa. Carlo Azeglio Ciampi aveva da poco terminato il mandato di presidente del Consiglio. "Veniva a Ferentino in privato, con sua moglie", ricorda Luigi Sonni. Visitò la città, rimase affascinato dalla sua storia, dalle sue bellezze. Scambiò quattro chiacchiere con la gente del posto, passeggiò con le autorità. "Avrebbe voluto assaggiare i maltagliati con i fagioli fatti in casa, ma gli impegni di

lavoro non glielo permisero". Promise, però, di tornare per farlo. Passarono otto anni. Carlo Azeglio Ciampi era diventato presidente della Repubblica Italiana (nel 1999). Ma nella sua mente ancora vivo era il ricordo di Ferentino, in particolare del coraggio mostrato dai suoi abitanti durante la seconda guerra mondiale. Così nel 2002, come ne ebbe l'occasione, vi tornò. Questa volta con il cuore. Il 21 agosto, infatti, conferì alla città la "Medaglia d'oro al Valor Civile": «Perché - disse in Quirinale durante la cerimonia di conferimento del 25 aprile 2003 - i cittadini di Ferentino e le comunità religiose locali, pur piegati dalle numerose vittime civili, offrirono ammirevole prova di generoso spirito di solidarietà, prodigandosi in aiuto dei numerosi fuggiaschi, e di quanti vollero intraprendere con grande coraggio e spirito di sacrificio la difficile opera di ricostruzione". E venerdì 26 novembre, nella sala di rappresentanza della Provincia, il sindaco Piergianni Fiorletta era seduto in prima fila. "Mi sento lusingato per questa accoglienza - spiega - accanto a me c'erano anche tutti i sindaci dei paesi che in passato hanno ricevuto riconoscimenti come il nostro. Ciampi ricorda benissimo le passeggiate fatte nella nostra città nel 1994, ne abbiamo parlato insieme dopo la cerimonia". Comunque sembra che visitare Ferentino porti fortuna, soprattutto se i "turisti" sono uomini civili. "Ferentino - spiega Sonni - fu il primo paese visitato dal primo presidente della Repubblica: Enrico De Nicola, nel 1948. Io avevo 15 anni e ricordo che era una fredda giornata di novembre. De Nicola passò per piazza Mazzini, dove c'era il Comune e andò in piazza Matteotti. Mi sembra ancora di sentire la gente che urlava "Viva la Repubblica" al suo passaggio". Da quella volta Ferentino ha sempre portato fortuna. "Oscar Luigi Scalfaro - osserva Sonni - divenne presidente della Repubblica dopo aver visitato la nostra città. Ed è stato così per Ciampi. Anche Mancino, quando era presidente del Senato, passeggiò per la nostra città e solo per pochi voti non divenne anche lui presidente".



L'ex sindaco Fabio Schietroma racconta l'incontro al Comune con Carlo Azeglio Ciampi
"Fu lui a venire a me". Gli dissi: «diverrai presidente della Repubblica»

di Diana Isabelli

"Ero nel mio ufficio, in Comune, stavo sbrigando alcune pratiche. Per me era una mattinata di lavoro come tante altre. All'improvviso qualcuno ha aperto la porta ed è entrato Carlo Azeglio Ciampi: che shock!". Fabio Schietroma, allora (il 21 ottobre del 1994) sindaco di Ferentino, racconta lusingato e compiaciuto. "Ricordo benissimo quella giornata. Ciampi salì al Comune appositamente per venirmi a salutare. Venne da solo, non portò la moglie Franca, né una scorta, visto che aveva terminato proprio

quell'anno il mandato di presidente del Consiglio e da poco quello di presidente della Banca d'Italia. Era venuto per passare la mattinata passeggiando tra i monumenti di Ferentino. Conosceva bene questa zona della Ciociaria, probabilmente perché amico intimo dell'attuale governatore della Banca d'Italia, Antonio Fazio, ciociaro, di Alvito. In realtà - rivela Schietroma - era stato invitato a pranzo proprio da Fazio. E infatti non potette trattenersi a lungo. Comunque parlammo e scherzammo per 20 minuti".

E durante quella conversazione il sindaco pronosticò il futuro dell'ex presidente del Consiglio: "Lei diverrà Capo dello Stato, ha la statura per farlo, è la persona più adatta". Ma Ciampi prese quelle battute scherzosamente: "Ma no, no, adesso tocca ai giovani...". Ebbe subito la sensazione che fosse un uomo straordinario - racconta Schietroma - era magnetico, intelligente e soprattutto umile e sincero: Io insistetti sull'argomento della futura elezione, e alla fine sorridemmo entrambi".

Da quel giorno, e per otto anni, Fabio Schietroma non ebbe più rapporti con Carlo Azeglio Ciampi. Ma il 2 giugno del 2002 si rincontrarono: "Io andai a Roma, alla festa del 2 giugno. C'era tantissima gente, ma io ero vicino ai suoi assistenti. Mentre camminava Ciampi si è avvicinato, mi ha stretto la mano e mi ha abbracciato sorridendo. Non mi ha detto nulla, ma sono certo mi abbia riconosciuto. Si sarà ricordato di quelle battute scambiate tanti anni prima".



Il presidente Ciampi in visita a Ferentino

quando, ancora non era presidente della Repubblica. "Abbiamo chiacchierato insieme - ha detto il sindaco

Riflessioni in chiusura dell'anno 2004

segue da pag. 1

La partecipazione a tali manifestazioni a carattere nazionale è di fondamentale importanza per un'adeguata promozione turistica, in modo da incrementare sempre maggiormente l'attenzione verso la nostra città, i nostri monumenti ed i nostri prodotti. E' un dato di fatto che, da quando la nostra associazione diffonde attraverso questi canali le testimonianze di Ferentino, il numero di turisti che visitano la città sia in costante aumento.

L'augurio che anche nel 2005 si confermi questa tendenza; vorremmo anche una maggiore partecipazione dell'Amministrazione Comunale ad affrontare questi temi.

Non posso ora non approfittare dell'occasione per augurare BUONE FESTE a tutte le autorità civili, religiose, militari, ai nostri cari lettori, ai sostenitori, quelli che risiedono in Italia ed in particolare quelli all'estero, che mantengano sempre un legame con la propria terra d'origine; infine l'augurio più sentito ed un ringraziamento a tutti i soci che sempre vogliono sostenerci.

Il Presidente
Luigi Sonni

Si ringraziano per i loro contributi: Aditem, Centro Medico pol. - Amm.ne Prov.le di Frosinone - Banca Credito Cooperativo Anagni - Cocco Massimo - Commercianti del centro storico (Alimentari Podagrosi - Bar Consolare - Dolce e Salato - Oreficeria Frioni - Parrucchieria Langella - Tecnocasa) - Effegi - Gaia - Henkel Sud - Intermodaltrasporti - Parsifal - Pegaso - Picchi Giovanni - Pronto Service - Regione Lazio.

GLI APPUNTAMENTI U.N.P.L.I. ASSEMBLEA NAZIONALE

Nei giorni 1-2 e 3 ottobre 2004 si è tenuta a Pesaro, presso l'area della Fiera, l'Assemblea Nazionale delle Pro Loco, convocata per rinnovare gli organi statutari.

La Provincia di Frosinone per l'occasione è stata rappresentata da sei delegati eletti dalla Assemblea Provinciale riunita a Ferentino nel mese di luglio, poi ratificati in quella Regionale tenutasi a Ladispoli alla fine del mese di agosto.

Questi i rappresentanti del frusinate che hanno preso parte all'Assemblea nazionale: Marina Scopigli di Ceccano, Alvaro Piacentini di Boville Ernica, Luigi Sonni di Ferentino, Maurizio Fella di Vallerotonda e Luciano Trulli di Veroli; la delegata del Serrone, Patrizia Serafini, assente per motivi personali, è stata rappresentata da un altro delegato del Lazio. Ha fatto



parte della comitiva ciociara, senza diritto di voto, anche il presidente della Pro Loco di Cassino Giampiero Carnevale. Durante la tre giorni nella città marchigiana, i responsabili delle Pro Loco ciociare hanno fatto conoscere le proprie bellezze artistiche, naturali, storiche e monumentali, distribuendo nello spazio riservato al Lazio materiale pubblicitario dei vari centri della nostra provincia.

I presidenti delle Regioni italiane, che fanno parte del diritto del Consiglio Nazionale UNPLI, e gli eletti nell'assemblea di Pesaro, tra questi anche il nostro amico Ernesto Fanfoni di Valmontone, hanno riconfermato alla Presidenza Claudio Nardocci di Ladispoli. Al-

l'amico Claudio i complimenti vivissimi del Comitato UNPLI provinciale e di tutte le Pro Loco ciociare, e l'augurio a tutto il Consiglio Nazionale di un proficuo lavoro a favore delle nostre tantissime volontaristiche associazioni.



4ª festa provinciale delle Pro Loco

Nei giorni 13 e 14 novembre 2004 si è svolta a Cassino, presso le palestre della Scuola Media Statale "G. Di Biasio" messe a disposizione dalla presidenza scolastica, la 4ª edizione della Festa Provinciale delle Pro Loco.

La manifestazione, organizzata dal Consorzio delle Pro Loco del casinate, sotto gli auspici del Comitato Provinciale dell'Unione Nazionale Pro Loco d'Italia, ha ottenuto il patrocinio della Regione Lazio, della Amministrazione Provinciale di Frosinone, dell'Azienda di Promozione Turistica di Frosinone, del Comune di Cassino e dell'U.N.P.L.I.

Vi hanno partecipato le Pro Loco con in testa i loro Presidenti ed i giovani del servizio sociale, che con entusiasmo e passione si sono adoperati nell'allestire al meglio e con cura gli spazi espositivi a loro assegnati: Castro dei Volsci con Roberto De Angelis, Ceccano con Marina Scopigli, Cervaro con Angelina Canale, Coreno Ausonio con Antonio Lisi, Ferentino con Luigi Sonni, Fontechiari con Onorio Vozzo, Pontecorvo con Giovanni Papa, Picinisco con Antonio Mancini, Sant'Elia Fiumerapido con Marcello Pirolli, San Vittore del Lazio con Alfredo Simeone, Torrice con Maurizio Vona, Vallerotonda con Maurizio Fella, Veroli con Luciano Trulli, Villa Latina con Armando Rossi e naturalmente Cassino con Giampiero Cavaliere.

Nel pomeriggio del primo giorno, dopo l'apertura degli "stands" a cui ha partecipato anche il Sindaco di Coreno

Ausonio Gargano, è seguito un breve e simpatico incontro con alcuni poeti del vernacolo ciociaro, i quali hanno declamato alcune proprie composizioni dialettali nella lingua dei rispettivi centri di provenienza; a questa carrellata dialettale hanno preso parte Pelagalli di Aquino, Nisia Bianchi di Arpino, Orazio Di Resta e Bruno Vittiglio di Cassino, Mimma Spagnoli e Piera Tiberia di Ceccano, mentre Luigi Sonni ha recitato alcune poesie di Armando Mimini di Anagni, di Siro D'Amico di Fiuggi, di Fernando Bianchi e Giuseppe Palombo di Ferentino.

Il giorno seguente, domenica 14, l'apertura degli "stands" è stata allietata dall'intervento musicale della Banda di Acquafondata, mentre nella tarda mattinata, i sacrifici dei dirigenti delle varie Pro Loco sono stati ripagati con i saluti da parte delle autorità. Gli onori di casa sono stati fatti da Giampiero Cavaliere, si sono poi alternati al microfono l'on. Anna Teresa Formisano per la Regione Lazio, Luigi Russo direttore dell'A.P.T. di Frosinone, Luigi Sonni presidente provinciale U.N.P.L.I., Iris Valente assessore alla Cultura del comune di Cassino, Antonio Abbate presidente della Commissione Sanità; erano presenti inoltre Aldo Diodati assessore alle attività produttive, il consigliere comunale Mario Valente, il sindaco di San Vittore del Lazio Vittorio Casoni.

A conclusione di questa IV edizione della Festa delle Pro Loco, occorre fare alcune considerazioni sulle manifestazioni in prospettiva future. Il

Comitato Provinciale UNPLI deve attentamente esaminare tutti i dettagli delle edizioni fin qui svolte e cercare soluzioni pratiche in modo da incrementare ed agevolare gli incontri tra le varie associazioni; lo scambio di esperienze ed idee permette di conoscere le diverse esigenze e soprattutto di interagire per presentare le proprie peculiarità in modo più opportuno. In particolare per quanto riguarda la "Festa Provinciale delle Pro Loco" va sicuramente trovato un periodo dell'anno più favorevole per cui organizzarla, favorendo una maggiore partecipazione del pubblico, per questo il mese più indicato potrebbe essere settembre; ci sarebbe bisogno anche di una maggiore partecipazione delle varie Pro Loco che non si devono limitare ad acconsentire alla realizzazione della Festa, ma devono contribuire alla riuscita dell'evento, coinvolgendo o delegando anche altri dirigenti dei vari sodalizi non soltanto i presidenti; infine le varie Pro Loco del bacino di territorio in cui verranno organizzate le future manifestazioni dovrebbero impegnarsi non soltanto nella partecipazione ma soprattutto nell'organizzazione della stessa, portando il loro contributo d'idee e confrontarsi apertamente con le altre consorelle. Soltanto con la partecipazione ed il confronto si può crescere.

Il Comitato Provinciale UNPLI di Frosinone vuole ringraziare tutte le autorità intervenute e le Pro Loco che hanno, con la loro sensibilità, partecipato a questa manifestazione.

CIVITAVECCHIA - 27/28 NOVEMBRE

Il Comitato Regionale UNPLI - LAZIO ha organizzato, e tenuto presso il Sunbay Park Hotel di Civitavecchia, l'8° Corso di Aggiornamento per i dirigenti Pro Loco e il 1° Corso di Formazione per i volontari del Servizio Civile.

Alla manifestazione hanno partecipato le Associazioni Pro Loco aderenti al Comitato Provinciale di Frosi-

none, di cui Luigi Sonni è Presidente.

I corsi sono cominciati unitamente con i saluti e gli interventi delle autorità, per proseguire poi in due sale diverse.

1° CORSO DI FORMAZIONE PER I VOLONTARI DEL SERVIZIO CIVILE

L'UNPLI (Unione Nazionale delle Pro Loco d'Italia) si avvale da un

anno e mezzo dei volontari del Servizio Civile Nazionale.

Ma che cos'è l'UNPLI e che cos'è il Servizio Civile Nazionale?

Sono stati questi gli argomenti principali del corso, breve ma conciso.

L'UNPLI nasce nel 1962, quando si era costituito un numero cospicuo di Associazioni Pro Loco e sentivano a

- segue a pag. 3

CIVITAVECCHIA - 27/28 novembre

- Segue da pag. 2

necessità di un organo centrale che li gestisse e coordinasse. La struttura U.n.p.l.i. vede al suo apice il Consiglio Nazionale, composto da rappresentanti delle varie regioni ed è presieduto da otto anni da Claudio Nardocci di Ladispoli. La struttura segue una distinzione territoriale; esistono infatti 20 Comitati Regionali e 100 Comitati Provinciali.

Anche il Comitato Regionale del Lazio è presieduto da Claudio Nardocci; noi ferentini siamo rappresentati da Luigi Sonni, che ricopre la carica di Vicepresidente Regionale.

Le attività principali dell'U.n.p.l.i. e quindi delle Associazioni Pro Loco riguardano l'ambiente, la società, la cultura, la storia, le tradizioni.

Il Servizio Civile Nazionale è nato in sostituzione del militare; oggi non è più un obbligo, ma una scelta, aperta alle ragazze dai 18 ai 26 anni e ai ragazzi di stessa età, ma riformati.

Da gennaio 2005, con l'abolizione del servizio militare obbligatorio, tutti potranno accedere ai progetti di Servizio Civile e la fascia di età è stata portata fino ai 28 anni.

Possono presentare domanda di ammissione al progetto tutti gli enti che intervengono sull'assistenza, sull'ambiente, sul patrimonio artistico e culturale sull'educazione e promozione culturale.

L'UNPLI nazionale ha presentato un progetto unico "Progetto Arcobaleno" che permette alle singole Pro Loco di far richiesta ed ottenere, secondo criteri ben precisi, l'ausilio di volontari.

Relatori del nostro corso sono stati:

Mario Perrotti (Consigliere nazionale dell'UNPLI e Responsabile del servizio civile) con l'intervento su "Cosa significa il servizio civile in una Pro Loco" e "La Carta Etica degli Enti e dei volontari";



Mario Perrotti

Claudio Nardocci (Presidente Nazionale e Regionale) è intervenuto sulla "Storia delle Pro Loco" e "L'UNPLI: caratteristica e finalità"; **Mario Barone** (Consigliere Nazionale e responsabile SIAE) ci ha parlato del rapporto SIAE - Pro Loco; dott. **Nicola Gallinari** (esperto di formazione) ha tenuto ben due interventi sul tema "Immagine e Team"; **Valerio Bruni** (Responsabile nazionale del sito web UNPLI) ci ha dato "Consigli pratici per utilizzare al meglio il computer e il sito web"; l'avv. **Renato Innocca** è intervenuto sui "Rapporti Scuola e Pro Loco".

Inoltre è stato molto gradito l'intervento fuori programma della dott.ssa Feliciani: rappresentante della presidenza del Consiglio per il Servizio Civile Nazionale, nonché responsabile della formazione.

Oltre ad illustrarci le varie tematiche, tutti i relatori, interni ed esterni al sistema delle Pro Loco, ci hanno suggerito di sfruttare al massimo questa opportunità dal punto di vista lavorativo e della formazione personale.

In particolar modo il presidente Claudio Nardocci e il responsabile progetto Mario Perrotti ci hanno calorosamente invitato a rimanere all'interno della struttura Pro Loco anche dopo i nostri dodici mesi di servizio, offrendoci il loro sostegno ed appoggio.

Noi ringraziamo coloro che ci hanno dato questa occasione e coloro che la rendono una piacevole ed interessante esperienza.

8° CORSO DI AGGIORNAMENTO PER I DIRIGENTI PRO LOCO

Da otto anni il Comitato Regionale organizza un corso di aggiornamento per i dirigenti delle Pro Loco, indirizzato vecchi e nuovi dirigenti.

Anche a questo corso hanno partecipato le Associazioni Pro Loco appartenenti al Comitato Provinciale di Frosinone: Cassino, Castro dei Volsci, Ceccano, Cervaro, Coreno Ausonio, Ferentino, Picinisco, Pontecorvo, S. Andrea sul Garigliano, S. Elia Rapido, Serrone, Strangolagalli, Supino, Vallerotonda e Veroli.

I due corsi hanno trattato gli stessi argomenti (SIAE, Immagine e Team, Servizio Civile Nazionale, Rapporti Scuola e Pro Loco) seppur esaminati dagli stessi relatori in modo diverso a seconda del punto di vista.

L'unico intervento fatto esclusivamente per i dirigenti è quello sulla "Normativa fiscale ed amministrativa, tenuto dal Segretario Unpliano Nazionale Roberto Prescendi, dedicato ai soli dirigenti. Inoltre il corso è valso come Assemblea Regionale per l'esame e l'approvazione del Bilancio Consuntivo 2003 e Bilancio preventivo 2005, e per varie comunicazioni del Presidente Claudio Nardocci.

Viviana Liberatori
del Servizio Civile Volontariato

STATUTUM CIVITATIS FERENTINI

Continuiamo la pubblicazione integrale dei Capitoli LXXV, LXXVI, LXXVII, LXXVIII, del Libro 2°, tradotti dal prof. Cesare Bianchi e contenuti nel manoscritto 532, che trovasi a Roma nell'Archivio di Stato (reparto Statuti)

LXXV DELLA PENA DI CHI OFFENDE QUALCHE UFFICIALE

Similmente, stabiliamo che, se qualche persona avrà offeso, con parole o fatti, il podestà, il giudice, il notaio o qualcuno della servitù del podestà, o qualche ufficiale del Comune, un avvocato o qualunque procuratore, o sarà stato complice in questo, sia condannata e sia punita col doppio di quello con cui sarebbe condannata, se avesse offeso una persona privata. Se, invece, l'offesa sarà stata fatta nel tempo del controllo o nel momento del ritiro, similmente, la pena sia raddoppiata. Se (sarà stata fatta), invece, nel Palazzo, nella casa propria o presa in affitto o in qualunque luogo (di proprietà) dello stesso ingiuriato, o (quando) ci sarà stata la giunta o il consiglio comunale, nelle chiese, durante le nozze, nell'occasione di un incendio sorto nel territorio, nelle piazze, nelle fiere, nei cimiteri contigui alle chiese, durante una predica o nottetempo, o si facesse per vendetta contro qualche consanguineo od affine dello stesso, dal quale lo stesso offensore fosse stato prima offeso, e tale vendetta fosse fatta dal primo offeso e vivente fino al quarto grado incluso, nel giorno della natività del Signore e in tutte le altre feste di nostro Signore Gesù Cristo e della beata Maria Vergine, nei giorni di domenica e in tutti i giorni festivi vietati dalla Chiesa e dallo statuto, le pene, in qualsiasi dei casi predetti, siano raddoppiate e, se per il reato e per l'offesa verrà rotta la pace di private persone, sia punita col

quadruplo.

LXXVI DEGLI AVVELENATORI E DI COLORO CHE INTOSSICANO QUALCUNO

Similmente, stabiliamo che, se qualche uomo o donna avrà dato cose da mangiare o da bere, o avrà fatto dare o avrà procurato che sia dato effettivamente tossico o veleno, o qualcosa intossicata e velenosa, o qualche cosa ripugnante o abominevole, che non fosse usata per mangiare o bere, o ne seguisse un reato o un avvelenamento, oppure avrà fatto degli incantesimi a qualcuno, sia per amore che per odio, e la persona, che sopporta, o contro la quale saranno state fatte le predette cose, sarà per questo morta o si sarà ammalata, quel tale, che avrà mancato per qualcuno dei predetti motivi, sia bruciato con fuoco così che muoia; e che, ciò non ostante, se sarà morto per tali cose: veleno, tossico e tutte le altre cose simili, tutti i beni di chi ha commesso il delitto siano confiscati e corrisposti, per metà, al Comune di Ferentino e, per l'altra metà, agli eredi del morto, con la riserva della sola legittima per i figli di quello stesso che ha commesso il delitto, qualora ne abbia. E che il podestà, o il rettore e il giudice abbia la libertà di procedere, contro le persone che preparano tali cose, per via di accusa, di inchiesta o di denuncia e in qualunque modo loro (?) sembrerà opportuno, secondo la legge, di dover procedere, e che, raccolta la diceria della gente e i legittimi indizi, la curia possa procedere con la tortura contro tale specie di de-



linquenti, secondo quanto è contenuto nello statuto sugli interrogatori e sulle torture.

LXXVII DELLA DONNA CHE UCCIDE O INTOSSICA SUO MARITO

Similmente, stabiliamo che qualunque donna avrà fatto perire od avrà ucciso od avrà fatto sì che suo marito perisse o fosse ucciso o avrà effettivamente procurato ciò, con le armi o senza armi, col veleno, col tossico o in qualunque altro modo, pubblicamente o di nascosto, quella tale sia trascinata attraverso la città di Ferentino e, poi, sia bruciata col fuoco, fino a che muoia, e i suoi beni siano destinati all'erede o agli

eredi o al figlio o ai figli o agli altri più vicini in grado di detto morto, con la riserva della sola legittima per i figli, se per caso ne avesse, (avuti) da altro marito. Se, invece, sarà fuggita, così che non possa cadere nelle mani della curia, sia bandita per sempre dalla città e i suoi beni vadano come sopra; e che, in qualunque altro tempo sarà caduta nella mani della curia, sia punita nel predetto modo; e, per questi delitti, concediamo libera ed ampia autorità al podestà di procedere contro i delinquenti di tal fatta e di procedere alla tortura, come è contenuto nello statuto sugli interrogatori e sulle torture, per le supposizioni e gli indizi antecedentemente indicati.

LXXVIII DELLA DONNA CRISTIANA CHE ALLATTA I FIGLI DEI GIUDEI

Similmente, stabiliamo che, se qualche donna cristiana (che ciò sia lontano!) avrà dato il latte ai figli dei giudei, per la loro nutrizione, incorra nella pena di cinquanta libbre di denari, e che, se non le potrà pagare, rimanga per un giorno festivo legata alla catena, nella piazza del palazzo del Comune e, infine, sia bastonata attraverso la città. E che il podestà, il giudice o il rettore possa procedere contro la predetta per inchiesta, accusa o denuncia e l'accusatore abbia la terza parte della pena.

Presentate le opere di Giuseppe Manchi

In una sala dell'incantevole convento di S. Antonio Abate, gentilmente concesso dal parroco don Sergio Reali, in un pomeriggio del mese di settembre scorso, il presidente della Pro Loco di Ferentino, Luigi Sonni, ha organizzato per lo scrittore e poeta ferentinate Giuseppe Manchi la presentazione dei suoi scritti: saggi, romanzi, racconti e poesie quasi tutti ispirati alla natia Ferentino e a suoi illustri personaggi del passato.

Amici antichi e recenti, il sindaco Piergianni Fiorletta, il vicesindaco dr.ssa Anna Salòme Coppotelli ed alcuni assessori del governo locale, hanno circondato con stima e affetto il nostro socio Peppe che, con il prof. Tommaso Cecilia hanno letto "la Ferentineide", "la guerra du Tichiena" ed altre poesie del vasto repertorio del presentatore.

L'ing. Giorgio Fiorletta ha composto ed eseguito l'accompagnamento musicale.

La manifestazione è stata conclusa dal dodicenne Matteo, nipote del nostro Peppe, che ha recitato la poesia del nonno: "Un'alba d'autunno a Ferentino". Il giovane ha richiesto e ricevuto la tessera della Pro Loco di Ferentino entrando a far parte della grande famiglia della benemerita istituzione.

Incontri sulla storia di Ferentino

Il Centro Studi "Giuseppe Ermini" di Ferentino ha organizzato una serie di conferenze sulla Storia di Ferentino ed ha invitato a tenerle studiosi di chiara fama. Il Centro vuole sviluppare una ricerca storica dinamica e partecipata ed ha scelto di seguire la metodologia della conversazione letteraria. Il ciclo di conferenze è inserito in un progetto pluriennale al termine del quale nella raccolta degli atti si avrà la pubblicazione di una storia sistematica di Ferentino. Le prime conferenze si sono svolte con il seguente calendario:

LUDOVICO GATTO - Università di Roma "La Sapienza"
"Storia di Ferentino. Momenti e problemi."
28 ottobre 2004 ore 15,30

BIANCAMARIA VALERI
Liceo Classico "Martino Filetico" Ferentino
"Ferentino nel XVI secolo".
11 novembre 2004 ore 15,30

ANNA MARIA RAMIERI - Comune di Roma
"Ferentino paleocristiana. Fonti e monumenti".
3 dicembre 2004 ore 15,30

MARIA TERESA VALERI
Liceo Classico "Martino Filetico" Ferentino
"Arte francescana a Ferentino".
Fine gennaio 2005

Assegnato il Premio della Cultura

Don Giuseppe Morosini XI EDIZIONE

Il giorno 20 novembre 2004 è stato assegnato il Premio della Cultura "Don Giuseppe Morosini", giunto all'XI Edizione, nella città di Avellino.

La cerimonia è stata articolata in due significativi momenti: alle ore 10,15 nella Cattedrale di Avellino è stata celebrata la S. Messa presieduta da don Luigi Di Stefano, il quale, nell'omelia, ha illustrato il vero senso della Giornata della Memoria e ha accostato il sacrificio di don Giuseppe Morosini al sacrificio di Cristo ed evidenziando come don Giuseppe pregava.

Al termine del banchetto eucaristico, partecipando da numerose personalità civili, militari, religiose e scolastiche oltre che da una moltitudine di fedeli, si sono alternati al microfono, per esprimere i loro saluti, le seguenti autorità: dott. Spina, vice sindaco di Avellino, avv. Piergianni Fiorletta, sindaco di Ferentino, dott. Giuseppe Pistilli, presidente del Consiglio Provinciale di Frosinone, prof. Giuseppe Gesa, preside del Liceo Scientifico di Avellino, rag. Primo Polletta, presidente del Comitato Don Morosini di Avellino.

Subito dopo, hanno avuto inizio i lavori dell'assegnazione del Premio della Cultura, nella sala parrocchiale attigua alla Cattedrale.

Il prof. Giuliano ha tenuto la commemorazione ufficiale della Giornata, tutta dedicata all'eroe don Giuseppe Morosini. Il suo è stato un intervento di grande levatura culturale, tutto inteso sulla

grandezza del sacrificio di don Giuseppe. All'applauditissima relazione è seguita l'assegnazione dei premi culturali. Sono stati chiamati a ricevere il premio le seguenti personalità: Piergianni Fiorletta, sindaco di Ferentino - Luigi Maddalena, comandante dei VV.UU. di Ferentino - Adriana Anelli, dirigente scolastico ITIS Ferentino - Giuseppe Molfese, docente di diritto presso l'Università "La Sapienza" di Roma - Carla Roncati, ex alto dirigente dello Stato - Ludovico Gatto, docente di materie umanistiche presso l'Università "La Sapienza" di Roma - Elio Sellino, dottore - Salvatore Savatore, dottore - Francesco De Rogatis, pittore.

Hanno onorato l'avvenimento: dott.ssa Anna Salòme Coppotelli, vice sindaco di Ferentino, Giuseppe Iorio, presidente del Consiglio Comunale di Ferentino, l'avv. Antonio Pompeo, assessore alla Cultura, i consiglieri comunali Sandro Cecchetti e Franco Martini, gli alunni dell'ITIS di Ferentino, accompagnati dagli insegnanti proff. Maurizio Cesari e Antonella Tonachella. L'Associazione Pro Loco di Ferentino è stata rappresentata dai soci Edmondo Bruscoli e Luigi Collalti. Il nipote di don Giuseppe Morosini, Virgilio e signora sono stati gli ospiti graditi dei due momenti. Il fotoreporter della manifestazione è stato, come sempre, il geom. Antonio Poce. Speaker d'eccezione: Primo Polletta.

Primo Polletta

Manoscritto di Erudizione

del Dottor Oreste Sensi (1911) nativo di Grotte Santo Stefano (VT) Medico condotto di Ferentino (Frosinone)

a cura di **Emidio Affinati**

Nei venti anni in cui ho dimorato ed avuto l'onore di reggere la condotta medica di Ferentino, nei giorni di tregua nelle mie incombenze professionali mi diletta d'interessarmi delle vicende storiche di questa mobilissima e tanto illustre Città.

A tal fine lessi memorie, opuscoli e manoscritti; ed ebbi pure l'opportunità, di avere cognizione dei lavori scientifici dell'archeologo eminente Sig. Alfonso Giorgi.



ALFONSO GIORGI
Archeologo e Amministratore Ferentinense
1889-1989

Dall'accurato esame di questi scritti mi risultò che quasi tutti avevano attinto alla stessa fonte, e sotto aspetto e forme differenti, avevano ripetuti i medesimi fatti e circostanze, non maturati e non vagliati da accurata e critica analisi.

In cotale guida si ripeterono errori e si attribuirono fatti, circostanze e personaggi che ad altre città appartenevano, trascurando poi di porre in rilievo i monumenti della Vostra Città, ossia le costruzioni ciclopiche, i jeroni o altari dei popoli primitivi, e l'acquedotto pelagico, opera veramente ammirabile e sorprendente; illustrati solo dal Sig. Alfonso Giorgi.

Eppure la Storia e le vicende di Ferentino una delle più importanti fra le Erniche consorelle, che dappoi ebbe tanto splendore nella dominazione romana e nell'epoca dell'evangelio, è scritta a caratteri indelebili là su quelle potenti mura, che da oltre trenta secoli attestano il genio di popoli antichissimi, che vi han vissuto e con virili propositi lavorato.

In questa mia conferenza non mi propongo di presentarvi una storia completa di Ferentino; ma mi limiterò a porvi in evidenza il valore dei vostri Monumenti invidiati, e vi metterò in relazione le vicende di questa regione e di Ferentino con quelle della nostra Patria.

Farò poi palesi gli errori in cui sono caduti i diversi scrittori, non ispirati dall'amore della verità, ma dal desiderio mobilissimo di dare lustro ed importanza alla loro Patria tanto amata.

Signori: Fra le memorie ed opuscoli da me conservati, trovo i brani di un articolo sull'acquedotto Pelagico e sulle mura Ciclopiche, inserito in forma di lettera nella "Civiltà Cattolica, anno 58".

L'autore dello scritto dice di aver veduto con piacere i due belli "jeroni o are sacre, o altari dei Pelasgi, che per molti secoli andarono incunsi e sicuri" sui loro pietrosi poligoni, e videro succedere i Siculi ai Pelasgi, ai Tirreni, agli Ernici agli Osci, alle confederazioni Sabelle e Latine e a tutti i popoli barbari che calarono ad opprimere la nostra bella penisola.

I due jeroni sorgono maestosi in

una vallata fra levante e tramontana di Ferentino, presso l'acquedotto poligono. Il luogo è romito, cupo, silvestre e quei popoli misteriosi vi si accoglievano a sacrificare ai loro Dèi, e però si chiama tuttora dai paesani "Torre Selvoni, Cerceta o Foresta".

I due jeroni sono costruiti a guida dei jeroni Fenici e cananei, di quelli che si trovano nella Tracia, dell'ampio jerone del capo Circeo, di quello di Segni e di Sezze, e di quelli delle selve sannitiche d'Isernia, delle Carsiche verso il lago di Fucino e di altri dell'Italia Meridionale.

I due jeroni di Ferentino hanno forma quadrata, poggiano ad un fianco del monte dove si andava con le vittime, senza bisogno di gradini e scaglioni che girassero loro intorno.

La faccia che guarda il piano è alta 8 o 10 piedi, e così i due lati che sono di 144 palmi, formati di smisurati ben corrispondenti, con gli angoli acuti entro gli ottusi.

Se quelle enormi pietre non fossero lavorate con fine arte e scalpello e connesse con mirabile maestria, quei due jeroni ci darebbero un esempio con cui era costruito il grande altare della tribù d'Israele, di qua e di là del Giordano, come venne descritto nell'esodo se non che, l'altare d'Israele era formato di pietroni rozzi come loro aveva imposto il sommo Iddio.

In capo alla stessa Valle, il sig. Alfonso Giorgi assicura che, un terzo jerone trovai sotto il Monte Porciano, formato pure di massi poligoni, più voluminosi che non i due precedenti.

Lo storico greco DIONIGI DI ALICARNASSO nel Libro I, cap. 26, narra che i Pelasgi munirono la Città da loro abitate, e che dopo la partenza di quelli i Tirreni le restaurarono e vi posero stabile dimora. E' palese la verità di questa asserzione nelle Mura Ciclopiche di Arpino, e molto più di Ferentino.

Imperocché a Ferentino a destra e a sinistra della Porta Sanguinaria il muro è poligono formato da smisurati massi di un macigno rossastro, e così pure in altri luoghi della prima chiostra del secondo girone e munita l'Acropoli, laddove i muri terreni che s'immersano coi poligoni sono di una pietra rossastra e sabbiosa: i



Mura ciclopiche

primi sono a 5-6-8 angoli di varia forma; i secondi sono parallelepipedi con alcune sacche qui e colà; ma posti sempre a strati orizzontali, come l'Acropoli di Fiesole, di Volterra, di Chiusi.

Di vantaggio le Mura Poligone di Alatri e del secondo girone di Ferentino, han le Porte formate di gran-

di stipidi e di una grande architrave monolite, perché i Pelasgi non conoscevano ancora la forma ad arco, che invece nelle restaurazioni Tirrene si vedono di sesto perfettissimo, come le mostrano ad evidenza i due sepolcri Tirreni, tuttora intatti nell'Orto del Sig. Alfonso Giorgi.

Ma più che mai appare la verità dello storico greco nel testimonio che ce ne dà, forse il più antico Acquedotto d'Occidente, eretto da quei remotissimi popoli.

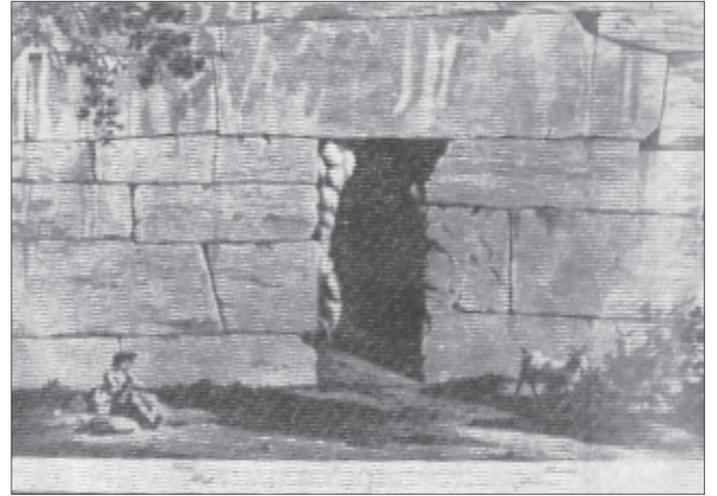
Dalla parte di N.E. di Ferentino, di là della foresta del Marchese Tani, si allarga verso la città il portentoso muraglione formato di sorprendenti massi poligoni, il quale termina in un tombino di conserva delle acque che vi si scaricano dai docciai segno non dubbio della civiltà avanzata di quei popoli erranti. Essendo rovinato e forse stato distrutto l'acquedotto poligono al di là del tombino, i Tirreni lo continuarono con pietre orizzontali come fecero per le Mura di munizione della città stessa di Ferentino.

Ma col tempo, venuto meno stesso il muro Tirreno i Romani lo restaurarono secondo il loro modo di costruzione, ponendo così sotto l'occhio le tre Mura di epoca diversa, cioè la Ciclopea Poligona, la Tirrena e la Romana: monumento insigne che pochi veramente conoscono.

E' evidente che i restauri aggiunti sono tirreni non Romani, come Momen Nieuber hanno opinato. Ed io signori, congetturavo che questo sorprendente Acquedotto di opera veramente meravigliosa e titanica, si distaccava dalla fonte di Travalle presso Guarcino e di balsa in balsa, di monte in monte, giungeva al luogo sovra designato, e poi dalla contrada di Pareti lambendo l'odierna Villa Tani, e rasentando i due storici colli: l'uno del Console Bibio Brisio Varo e l'altro di Giunio Anicio Pera, raggiungeva con breve curva, l'odierna Porta Montana.

Da quivi la copiosa e saluberrima acqua di Travalle internavasi nella città, si diramava nell'abitato e dal centro dell'Acropoli, scendeva in gran copia nella sottostante città e certamente terminava coll'alimentare le Antiche Terme i di cui ruderi sono visibili nella contrada delle Antiche Terme nel rione di Santa Lucia.

I refluvi poi dell'acqua ad uso



Porterula Grottapara con architrave monolite: mura ciclopiche

trandosi gli uni sugli altri, e sopra questi si vedono altre pietre quadrate più piccole e regolari. In un punto vi si legge un'iscrizione che chiaramente accenna al restauro romano che fu confuso con la costruzione Tirrena.

Or mentre da un lato l'autorità del Momen era di forte argomento a dubitare e dall'altra parte l'esperienza personale delle costruzioni Tirrene, mi facevano scorgere nelle Mura dei fondamenti le stesse forme né più né meno, ebbi in mente che Dionigi parla del culto di Belgafhor scolpito sulla Porta dell'Acropoli e fatto sotterraneo da un vescovo come figura oscena ed immonda.

Trovandosi l'indizio di questa religione comune ai Pelasgi di Samotracia ed ai Tirreni che lo ricavarono dall'Asia e dall'Egitto, sarebbe stato evidente che quelle mura non erano al certo romane.

Unitamente pertanto al Sig. Alfonso Giorgi un bel giorno al primo albeggiare si fece praticare uno scavo da un abile muratore. Poco sotto terra, si trovò difatti inciso quell'inverosimile simbolo della lunghezza di oltre tre palmi, e rilevato dal sasso circa quattro dita. Se ne ritrasse il disegno alla grandezza naturale e poscia, riempita la fossa, non rimase indizio del profano rito ivi sepolto, il quale fu dappoi pubblicato dal Sig. Alfonso Giorgi nel gazzettino dell'Istituto di corrispondenza.

Si sa che i Cananei i Fenici, i Pelasgi ed i Tirreni, ponevano sulla porta quel segno, come il Dio che adombrava la forza e la potenza del popolo di quella città; che simboleggiava il numero sempre crescente dei concittadini e che era come il segno del Dio avvertendo acciocché scongiurasse e allontanasse i disastri dalla città.

Ho stimato di fare cosa gradita a voi di assumere questa eruditissima memoria, perché vengano apprezzate queste reliquie di una civiltà remotissima e di un valore storico indiscutibile.

Sarebbe perciò opera veramente doverosa di chi regge la cosa pubblica, di conservare religiosamente non solo questi monumenti di architettura primitiva; ma altresì di renderli visibili fin dalle fondamenta, in gran parte sepolte in conseguenza dei ripetuti assalti vittoriosamente respinti.

A questo punto, Signori, mi sembra opportuna una domanda: - Chi erano mai questi Pelasgi, questi Tirreni, che munivano le loro Città di questi muraglioni formidabili? A che scopo ciò fecero? Vi furono forse genti più antiche che prima di loro

popolarono queste regioni, e dai quali temevano sorprese, o furono essi stessi gli Aborigeni gli autoctoni?

A questa domanda sarebbe stato facile di rispondere, anzi sarebbe stato superfluo di rispondere se fossero stati pubblicati gli scritti scientifici, certo con molta competenza ordinati, dal tanto illustre vostro concittadino Alfonso Giorgi, quale mente elevata, eruditissimo, amante della città nativa, e versato in eminente nelle archeologiche discipline, dovevano certo essere di un valore indiscutibile, in vista anche di mezzi di cui poteva a larga mano disporre e delle relazioni intime con il Prof. Momen, lo storico eminente delle antiche nostre glorie.

L'opera scientifica di questo illustre personaggio avrebbe non solo arricchito l'archeologia, ma avrebbe altresì fatto onore a questa vostra Ferentino per aver dato i natali a personaggio di tanto merito, già abbastanza stimato dai dotti per le memorie rese di pubblica ragione nelle riviste scientifiche.

Ma tornando al nostro argomento, credo essere indubitata l'esistenza di popolazioni preistoriche; che anzi è fatto comprovato dai documenti.

Sarà certo a molti di voi nota una scoperta fatta nel 1879 nel territorio anagnino dal Sig. Ambrosi Tomasi, che dà veramente grande luce. Egli trovò una tomba dell'epoca Libiaca, ossia della pietra, e, del contenuto molti ne han fatto parola.

Tale scoperta dette campo a seri studi etnografici, dai quali si sono avuti risultati rilevanti.

La scoperta di simili tombe nel territorio dei Marsi e specialmente in quel di Cantalupo Mandela in località intermedia fra quella e gli Ernici e nel territorio di questi segnò l'itinerario di una emigrazione di Marsi verso la vallata del Sacco e concordò con un'altra scoperta fatta dal dotto Cardinale Mai.

Egli nel 1817 rilevò in polinsesto della biblioteca Capitolare di Verona alcuni scoli di Virgilio, che pubblicò in Milano nel 1818. Il Mai ritiene il polinsesto del sec. IX, e il Prof. Traffel crede che lo scoliasta sia il grammatico Emilio Arsero, vissuto nei tempi dell'Imperatore Diocleziano.

Questi monumenti han persuaso i dotti che non solo debba ritenersi che Anagni fu una colonia dei Marsi, ma deve pur supporre, con l'autorità del Momen, che fu d'origine Marsa; come la stessa origine attribuisce alla parola osca Herna che significa sasso o pietra.

Si può peraltro supporre che molte delle città erniche e forse an-



Porta d'ingresso all'Acropoli

che la Vostra Ferentino, si primitivamente stata abitata dalla stessa colonia dei Marsi.

Voglio sperare, Signori, che vi compiacerete di essere con me indulgenti, se oso di porvi sott'occhio, nel miglior modo che potrò, le origini delle città italiane, compito certo men facile, perché essendovi mancanza quasi assoluta di notizie, fa d'uopo di procedere per via d'ipotesi.

La Bibbia che è il libro delle origini del mondo, è pur di lume alla prima conoscenza delle origini delle popolazioni italiane. Non si può certo pensare, sulla guida delle più autorevoli delle storie, che vi siano state emigrazioni di genti prima del diluvio.

Sull'Arca Novetica, secondo l'oracolo scritturale dicesi fermata sulle alture dell'Ararat, senza aggiungere che il globo fosse in breve periodo di tempo sgombro delle acque, lascia liberamente alla scienza l'investigare un tal fatto.

La scienza pertanto, dopo ripetute ricerche, ha potuto mostrare, che dovettero passare dei secoli prima che le acque si abbassassero ad un livello tale che vi fossero di tratto in tratto, con poca distanza, luoghi abitati. E perciò le regioni montuose attorno al Mediterraneo quasi isole (espressione biblica) apparvero agli asiatici che dalla culla del genere umano si sparsero per popolare la terra.

Così deducesi che le prime famiglie, uscite dalla grande migrazione, venivano incalzate da altre nelle loro orme, e che passando in luogo, afferrarono le alture prossime. Dovettero passare però molti anni e crescere i bisogni e combinarsi circostanze opportune perché quelle famiglie emigranti, poco sicure dei luoghi occupati e in timore di urto novello con altri venturieri in cerca di dimora stabile, vicino alle acque arrischiassero viaggi marittimi, affidandosi a barchette fragili, in cerca di nuovo e più sicuro soggiorno.

Tale ordine di cose poté compiersi fra il III e IV secolo delle dispersioni falena, fra il V e VI secolo dopo il diluvio e fra il X e XI dalla creazione del mondo: tanto che a tale epoca si può assegnare l'entrata dei primi abitatori nella nostra penisola. Sapendosi che le pianure dalle nostra Italia erano occupate da immensa copia di acque, mobili e stagnanti, quei primi ospiti dovettero tenere le alture, dove giunti si fermarono, o pervenuti dalle coste illiriche o per terra lungo il paese che dal Monte Giura stendesi alle colonie d'Ercole, oggi Stretto di Gibilterra.

In tale ultimo caso saranno en-

trati quivi calandosi per le Alpi Marittime e Giulie, e rilevando le coste montane al colle di Tenda, finché non toccarono le pianure altissime degli Appennini.

Quivi menarono vita da cacciatori e formarono solamente famiglie con piccolo o nessun legame di concordia e di continuo fra loro in lotta. Cause ed effetti dovettero essere gli assassini e le continue ruberie: i matrimoni stessi si dovettero fare per ratto. S'immagini pertanto quale dovette essere il vivere di quegli aborigeni montanari, primi abitatori della penisola e semenzaio delle tante popolazioni che poi pullularono in quelle gioaie montane.

Dopo lungo periodo di tempo, con l'aumentare di questa gente montana, le valli si vennero asciugando, e la prole riboccante di aborigeni, s'impadronirono dei nuovi territori e man mano popolarono i due bacini del paese, l'uno dei quali ha fondo nel Mediterraneo, l'altro nell'Adriatico.

Se nel montano predominavano i prati e i boschi, nel pianeggiante i campi lieti di messi, adorni di viti pampinose e di olivi sempre verdi. Quello era il paese dei cacciatori indomiti e dei pastori che prima esercitarono la coltura, questa la contrada dei ricchi, dei mercanti già un poco incivili.

Gli aborigeni rimasti sugli altipiani, pastori nomadi, si denominano Sabini, quelli nelle valli sottoposte si dissero Umbri che furono i primi abitatori del versante orientale della penisola.

Col moltiplicarsi degli aborigeni venne pure abitata la pendice di ponente dove crebbero e si dilaniarono, fino alla punta di Regio e Taranto, le popolazioni degli Osci, dei Cosci, dal Volturno al Tevere e al di dentro Aurunci, Ernici e Rutili.

Nel settentrione d'Italia le regioni più montane contenevano tribù denominate Liguri. Gli abitatori delle valli furono i primi coltivatori delle terre, usando rozzi arnesi. Si unirono in famiglie e formarono tribù; i matrimoni non si fecero più per ratto, ma per compra e contratti. Nelle continue guerre fra di loro per raccogliere il frutto del sudore di altre tribù o famiglie, i vinti erano sacrificati alle divinità materiali.

Dovette correre gran tempo dopo la venuta dei Pelasgi e dei Siculi che i vinti da vittime passarono a schiavi.

Le case si facevano lungo i fiumi, alle falde delle colline, ed i vestiti si confezionavano con pelli di belve morte.

Si rifiutavano d'imparentarsi colle famiglie di altre tribù. Ciascuna popolazione era come una sola fa-

miglia divisa in più rami, tutti di un solo ceppo, né misti ad altro sangue.

Avevano un capo principe o sacerdote, a cui si riferivano poi tutte le faccende. Erano robusti di corpo, di animo duro, vendicativo, con la differenza più o meno grande dei luoghi occupati. Il dolce clima, il paese delizioso, ancora qua e là fumante di vulcani o infestato di paludi, fece gli Osci, i Cosci, i Rutili, non che i montanari Aurunci ed Ernici più ingentiliti, mentre le tribù degli Umbri avvantaggiavano solo la piccola agricoltura e si addestravano alle armi.

In queste prossime tribù anche gli aborigeni montanari e sabini ed i Liguri apprendevano un vivere meno barbaro; ma la stabile povertà dei fieri montanari e la floridezza dei pianeggianti più molli ed industriosi, li rendevano fra loro inimici. Rimaneva nei monti la forza fisica e si cresceva nel piano la forza industriale; ciò spiega le guerre violente fra gli Umbri più montani commisti con gli aborigeni e con gli Aurunci ed Ernici, prima coi Siculi e quindi coi Pelasgi; vicende memorabili, confusamente descritte dall'Alicarnasso che ne è stato il solo storico. Degli ultimi mutamenti bellici ne parlano con chiarezza Strabone e Plinio.

Frattanto la popolazione Illirica e Liburnica ci dettero i Siculi che con barchette fragili provenienti dalle coste del mediterraneo, afferrarono le coste del mar superiore, prendendo a direzione i picchi più alti delle montagne d'Italia.

Trovandosi addentro abitatori, dopo ostinate lotte, altri fatti schiavi, ed altri con le armi in pugno si aprirono il varco fra gli aborigeni, e penetrando fra gli Aurunci ed Opici e benché vinti non furono, in gran parte cacciati in fondo all'Italia meridionale, popolarono la Sicilia e formarono così il capo di questo popolo.

I Siculi erano pratici di arti civili e possedevano l'alfabeto. Gli schiavi Siculi difatti impararono ai progenitori nostri i primi mestieri e loro abitarono le miniere di ferro per fabbricare armi ed istrumenti rustici, e a loro impararono altresì il modo di cucinare le carni, di preparare il sale, e vi appresero pure notizie del frumento e della preparazione del pane nonché della coltura delle viti e degli ulivi.

Non era passato un secolo da tali avvenimenti che già per il Mediterraneo dirigevano qui le prime navi i Pelasgi, la cui emigrazione secondo l'Alicarnasso, si fissa nella generazione 17ª della guerra di Troia 1700 a.C.

Discacciati forse dalle loro sedi, non ben pratici di quelle acque, parte dalle burrasche furono sospinti verso il Po e verso le coste della Puglia, fondandovi alcune città, e parte, più fortunati approdarono alle foci del Volturno, del Liri, del Tevere e dell'Arno e quivi, incontravisi con gli Osci, con i Rutoli, con gli Aurunci ed Ernici e venendo a pugne feroci, prendendovi larga parte pur gli aborigeni e gli Umbrò-Siculi, vinto il numero dalla disciplina e dalla perizia dei Pelasgi civili, si assisero infine nelle contrade occupate. E allora intorno ai monti e nelle valli d'Italia media, sorsero quelle portentose città e cinte di mura ciclopiche per difendersi degli indigeni che rifugiavano dalla lega coi forestieri novelli.

Sicché palese ed occulta, preparavasi una nazione vigorosa contro i Pelasgi, che sebbene difesi e trincerati in forti luoghi, assaliti finalmente da ogni banda dagli indigeni, parte furono fatti schiavi e parte fuggati; ripassarono il mare e ritornarono nell'Asia Minore.

Siffatte scene catastrofiche furono narrate da Dionigi d'Alicarnasso, ma incompiutamente per difetto di lumi cronologici.

Ecco dunque che gli Umbri collegati con gli Opici, dettero il primo nome alla penisola di Vitalia e Vitella, che poi terminò in Italia.

Gli indigeni pertanto occuparono le città pelasgiche dove ciascuna formò una potenza particolare (municipi incipienti) ma fra loro confederati per gli interessi civili e

religiosi.

Non ancora però nei paesi attorno al Mediterraneo si era conformato il movimento di quelle genti che cercavano stabile dimora. Ed eccoci all'emigrazione dei venturieri di Troia e degli ultimi tirreni. Se in addietro erano stati preceduti dai Pelasgi di Ercole, degli Arcadi di Evandro, e dai Frigi e Mèoni, ora presentasi Enea coi suoi Troiani.

Non tanto il valore delle sue genti, quanto il Palladio messo in mezzo all'Etruria, dopo aver sposato Lavinia, con l'associarsi agli altri forestieri, lo rese trionfatore a poco a poco delle lega Umbrò-Osca, sicché prendendone ascendenza la razza tirrena, verificossi con tale mescolanza novella, dove più e dove meno penetrando; e ne fiorì la cosiddetta potenza Etrusco-Tirrena e la lega Tuscanica della penisola, per la quale venne popolata e infiorita di città forti anche la valle circospadana.

Dagli etruschi si ebbe il primo ripartimento territoriale, le prime leggi agricole, e la penisola si distinse in etruria Umbra sul mare Adriatico, nel cui centro sorsero le cupre, l'Adria poi detta Picena.

L'Alicarnasso pertanto, bene a ragione affermò che gli Etruschi furono i veri italiani. Allora il potere teocratico fu al colmo, di cui sono monumento insigne le urbi arcane... mal comprese e tenute per catacombe dei primi cristiani.

Ma la lega Etrusca per mare e per terra aveva potuto domare gli aborigeni infrenabili di monti, la prolifera montanara razza Sabina. Nel colmo della grandezza civile e militare, schiere armate condotte da sacerdoti, nelle primavere votive, partendo dai monti patri, scendevano parte fra gli Umbri e parte fra gli

Osci, e nelle rimanenti contrade delle due Etrurie, meno la settentrionale, e inserendosi in quelle popolazioni con la disperazione di chi va in cerca di bel soggiorno, animate dalla voce religiosa, vi spezzano la lega Etrusca mentre a settentrione i Galli Celti da un lato, e i Liguri dall'altro invadono la pianura eridanica e i Colli Dorici e a mezzodi si allargano con la confederazione della Magna Grecia.

L'Italia

in tal guisa sulla tomba della potenza Etrusca, si divise in diverse regioni, formò municipi confederati e così si distinsero i diversi popoli, di cui sarebbe lungo che li enumerassi col nome che s'imposero.

Riassumo il sin qui detto con un quadro delle primitive città italiane, con l'antica monetazione e con le lingue orientali.

Abitando gli aborigeni sulle alture montane e nelle pianure, la natura offrì ad essi il primo ricovero che poi cacciatori permanenti e pastori resero più capace e più comodo, fatto che anche ora attestasi dagli specchi che si riscontrano sulle alture montane dell'Appennino.

Furono dunque troglottici, ossia abitatori di caverne, i primi nostri monumenti delle arti e del vivere sociale.

Staccandosi dai montani protoparenti, i villeggianti lavoratori di terre, formavano case con pietre sostenute e incrociate da tronchi d'albero.

Di questa costruzione furono pure i sepolcri, seppellendo gli aborigeni i loro estinti negli specchi.

Sopravvennero poi i Siculi e Viburni e dappoi i Pelasgi che misti agli Umbri, agli Osci, ai Liguri, ed anche soli, fondarono nelle valli, nelle creste delle colline e dei monti minori, le prime città cinte di mura solidissime e colossali, le più antiche di enormi macigni rozzi e poligoni, le ultime a squadra e a livello, di puliti massi parallelepipedi.

Molte furono le città così munite potentemente.

Anche nella regione Ernica ne avete esemplari splendidi nelle nostre mure, in quelle di Veroli e di Alatri.

E fu questo il terzo periodo dei monumenti di opera pelasgica. Fu però indeterminata e varia la storia di tali costruzioni, e il genere pelasgico fu pure adoperato dagli italoti e dai popoli della lega Etrusca, dalla quale poi nacque la forma architettonica detta di ordine tuscanico, il più semplice e naturale della scienza e nell'arte di edificare, prossimo di molto al dorico. Teneva alla forma quadrata con le proporzioni più imponenti e spiccate.

Adoperavasi negli edifici sacri, mentre il massiccio delle costruzioni di utilità pubblica (ponti, acquedotti, cloache, emissari, strade). Di mattoni erano le case ed i sepolcri della cui magnificenza si ha un'idea nella descrizione lasciataci da Plinio nel monumento di Larse Porsenna.

I lavori laterizi della lega Etrusca passarono a Roma e molto si perfezionarono, come si scorge ed evidenzia nelle mura reticolate.

Altro indice delle origini e della civiltà dei popoli italoti si ha nella monetazione antichissima. Furono prima i Siculi e i Liburni che al commercio esercitato con scambio di co-



Porta Sanguinaria

se con cose e con gli animali domestici, posero a segno il valore del metallo che adoperavano per gli arnesi rurali e per fornire armi. Furono i Siculi e i pelasgi che sviscerarono il rame, il ferro e il piombo dalle nostre montagne, formarono la lega, donde si ebbe la pecunia.

La forma delle prime monete fu quadrilunga e senza impronta, succedessero a queste le simboliche, alle quadrilunghe furono sostituite le ellissoidi più note delle prime, perché somiglianti alle posteriori rotonde e raffinate; così le arcaiche, quando non furono rifiuse per averne migliori.

Dai nummi pesanti si passò agli assi rotondi senza simboli o segnati o letterati; e sì gli uni che gli altri, se in gran massa, portarono l'aggettivo di librai perché nel commercio si pesavano.

Ai Siculi e ai Pelasgi si deve la prima moneta; italiana, migliorata dagli italoti, che diffusero un sistema pressoché uniforme, in tutta la penisola, prima della dominazione romana.

— Segue a pag. 6

Il portale INTERNET della Proloco: bilancio 2004 ed obiettivi futuri

Nel corso del 2004 abbiamo proceduto ad una rivisitazione del nostro sito (www.proloco.ferentino.fr.it) sia dal punto di vista estetico, con un nuovo layout grafico, sia dal punto di vista funzionale, con un forum di discussione ed una nuova sezione informativa, inerente i principali eventi e manifestazioni cittadine, caratterizzata anche da immagini e filmati sonori.

A tali novità editoriali ha fatto seguito di pari passo un incremento del numero degli accessi, alimentato anche dalla sempre maggiore diffusione del collegamento internet presso le nostre case.

La media di visitatori giornalieri si è attestata intorno alle 70 unità, per un totale annuo che ha superato quota 25.000, con un aumento del 30% rispetto all'anno precedente; di pari passo sono aumentate le pagine complessivamente erogate: oltre 200.000.

Interessante è anche la ripartizione dei visitatori per aree geografiche: se la parte del leone l'ha fatta ovviamente l'Italia, molto numerosi sono risultati anche gli accessi dal Sud-America (Brasile ed Argentina in primis), dagli USA e dai paesi dell'Europa Occidentale, fra cui hanno spiccato Germania, Svizzera, Francia, Spagna ed Inghilterra, tutti paesi in cui è particolarmente elevata la quota di nostri concittadini espatriati nei decenni scorsi e dei loro discendenti.

Una buona componente di accessi sono stati fatti dalla Russia (probabilmente i nostri amici della città gemellata di Ekaterinburg) e dai paesi dell'Est (ipotizziamo che possano essere i parenti dei molti cittadini provenienti da queste aree geografiche che oggi vivono e lavorano a Ferentino).

Tali circostanze ci fanno meglio comprendere come il sito internet non rappresenta più solo un veicolo di promozione culturale e turistica del nostro paese, ma ha anche una funzione sociale, rappresentando uno strumento interattivo di contatto con la città d'origine.

In tale ottica sono stati molto scaricate le foto e i filmati delle varie manifestazioni, tra cui in particolare le processioni del Santo Patrono e del Corpus Domini e molto numerose sono state le e-mail che ci sono pervenute.

Una novità apprezzata è stata costituita dal servizio di ricerca on-line di amici e parenti. A tale scopo è stata realizzata una apposita sezione dei forum di discussione, permettendo a chiunque ne abbia bisogno di richiedere aiuto per avere informazioni su persone di cui si sono perse le tracce o su parenti mai conosciuti.

Per l'immediato futuro stiamo predisponendo sul nostro sito 2 nuovi interessanti progetti denominati rispettivamente "le immagini della memoria" e "le voci dell'anima".

La prima iniziativa si propone l'obiettivo di costituire un archivio fotografico consultabile on-line, della Ferentino del XX secolo: quadretti di vita quotidiana, immagini di eventi pubblici, di ricorrenze religiose, di manifestazioni e spettacoli, scorci panoramici, foto di gruppo e primi piani.

A tale scopo vi invitiamo a ricercare soprattutto le vecchie foto ingiallite nel fondo dei vostri cassetti e a farcele pervenire, in formato elettronico o cartaceo (in tal caso provvederemo a restituirvele subito dopo averle scannerizzate).

La seconda iniziativa si prefigge invece di costituire un archivio sonoro della nostra lingua e delle nostre tradizioni. Faremo recitare da bravi interpreti le più belle poesie dialettali dei nostri poeti e pubblicheremo le registrazioni sul portale, permettendo a chiunque nel mondo lo desideri, di ascoltare, anche a distanza di molti anni, tali interpretazioni in maniera da mantenere sempre più viva la nostra bella lingua e il nostro spirito più vero. Sarà poi la volta di musiche, canzoni e stornelli popolari. Anche per tale iniziativa richiederemo la vostra collaborazione in qualità di attori, cantanti e musicisti, perché vogliamo che tali archivi multimediali siano veramente l'espressione e la sintesi più vera e spontanea della tradizione popolare di Ferentino.

Pietro Scerrato

Manoscritto di Erudizione

— segue da pag. 5

Le prime monete d'argento furono coniate a Roma dopo la guerra sostenuta contro Pirro che finì con l'espugnazione di Taranto, 269 a.C., e quelle di oro nella Dittatura di A. Quinto Fabio Massimo, dopo la battaglia di Annibale sul lago Trasimeno: 217 a.C.

Riguardo alla lingua e ai dialetti originari, è da ritenere che fu la favella, essendone identico e comune il fondo dove ricavavano le parole di ciascun livello.

Questo fu semplice, giusta il numero delle grandi famiglie, partite dal gran tronco degli aborigeni: l'uno fu Desse, l'altro Umbro, il terzo Osco, il quarto Ligure.

Il primo più puro nei monti in prossimità dei Sabini, mentre il dialetto fu una mescolanza di Siculo, Pelasgico e Liburnico.

Sfigurato sopra ogni altro l'Osco, misto di tutti gli elementi tirreni: più originario il dialetto Ligure e Sabino.

E nel tempo che l'Italia Meridionale ammetteva tutti i dialetti della Magna Grecia, rimasero l'Osco nei Sanniti montani.

E quando le lingue con le favelle celtiche degli invasori della valle circospadana dall'un mare all'altro, con l'Umbro montano, con l'Osco sannitico; presso il Lazio si veniva formando quella speciale lingua che Roma rese prima italica e poi universale e trionfatrice furono le aquile romane che si posarono su tutti i popoli del mondo allora noto, che assoggettarono al loro dominio.

Signori; da quanto sopra ho esposto, mi sembra che risulti evidente l'importanza dell'emigrazione. Questa può considerarsi quale un fenomeno non solo di evoluzione sociale, ma pur anche provvidenziale.

Da tale fenomeno difatti ne è derivata e ne deriverà la propagazione del genere umano in ogni regione del globo e nello stesso tempo la diffusione dei germi civili, che man mano potranno condurre ad una fratellanza universale.

Rappresenta ancora un fattore potente di selezione naturale, poiché dalla fusione delle diverse razze, ne sorgeranno tipi ognora più perfetti e robusti; diversamente perpetuando sui medesimi elementi, sarebbe inevitabile la decadenza e la generazione, nel riflesso pure che si verificheranno con maggiore intensità i vizi di atavismo.

BILANCIO PREVENTIVO ANNO 2005

Domenica 7 novembre 2004, presso la sede sociale della Pro Loco, si è svolta l'Assemblea Generale dei soci per l'esame del Bilancio Preventivo, che è stato approvato all'unanimità dai soci presenti.

ENTRATE

• Residuo attivo al 31 dicembre 2004	€	5.000,00
• Tesseramento sociale anno 2005	“	10.350,00
• Contributo Comunale per apertura monumenti	“	7.750,00
• Contributo Comunale per attività annuale Pro Loco	“	7.700,00
• Contributo Regione Lazio Assess. Turismo/A.P.T. FR	“	4.000,00
• Contributo Comunale per festeggiamenti patronali	“	25.000,00
• Incasso Lotteria del 1° Maggio	“	10.000,00
• Contributo Regione Lazio Assess. Turismo per Palio 2004	“	10.000,00
• Contributo Comunale per manifestazioni estive	“	15.000,00
• Contributo Regione Lazio Assess. Turismo per Palio 2005	“	10.000,00
• Contributo Comunale per manifestazioni Natalizie e fine anno	“	10.000,00
• Contributi al periodico trimestrale "Frintinu me..."	“	4.350,00
• Contributi vari da Enti e privati	“	850,00
TOTALE ENTRATE	€	120.000,00

USCITE

• Gennaio: sabato 1, Concerto di Capodanno	€	1.000,00
• Corso per guide turistiche locali in coll.ne con il Liceo Ginn. "M. Filetico"	“	7.800,00
• Apertura monumenti fino alla metà di Novembre	“	2.200,00
• Febbraio: Domenica 6, XVIII Edizione "Giornata dell'Anziano"	“	4.200,00
• Marzo-Giugno-Settembre-Dicembre, stampa e spedizione di "Frintinu me..."	“	7.500,00
• Aprile: Domenica 24, Festa Sociale e present.ne nuova Guida Turistica Ferentino	“	1.300,00
• Fitto vetrina espositiva presso Terme di Fiuggi	“	25.000,00
• Dal 29/4 al 02/5: Festegg.ti Patronali di S. Ambrogio in collaborazione con l'Amministrazione Comunale	“	8.000,00
• Acquisito premi Lotteria del 1° Maggio	“	10.000,00
• Maggio: Sabato 21, Palio in onore di S. Celestino	“	3.800,00
• Domenica 29, "Concorso Infiorata" del Corpus Domini	“	1.300,00
• Luglio: Gara Ruzzolone e patrocinio gara ciclismo	“	15.000,00
• Agosto: Manifestazioni estive in collab.ne con l'Amministrazione Comun.le	“	10.000,00
• 16, Palio in onore di S. Ambrogio (contributo Regione Lazio)	“	2.200,00
• Settembre: Manifestazioni musicali giovanili	“	1.700,00
• Ottobre: Mostre di pittura con giovani artisti	“	10.000,00
• Novembre: Tesseramento sociale anno 2006	“	5.000,00
• Dicembre: Manifestazioni Natalizie e di fine anno, in collaborazione con l'Amministrazione Comunale	“	4.000,00
• Durante l'anno: Partecipazione a Fiere e Mostre	“	4.000,00
• Canonici: Enel, Telecom, Italcogim, Internet, Nett.zza Urbana, Postali	“	
TOTALE USCITE	€	120.000,00

Riconfermati il presidente ed il vice alla Pro Loco di Ferentino

Domenica 24 ottobre, presso la sede della Pro Loco di Ferentino, gli iscritti all'Associazione, in assemblea straordinaria, hanno eletto le cariche sociali che guideranno il sodalizio per il triennio

2005/2007. Il neo-eletto Consiglio Direttivo è così composto: presidente Luigi Sonni; vice presidente Vincenzo Ludovici; consiglieri sono Alessandro Affinati, Edmondo Bruscoli, Vittorio Celani, Fabrizio Dell'Orco, Franco Marinelli, Francesco Porretti e Leda Virgili; segretaria Tania Pennacchia; categoria juniores Mattia Vellucci.

Del Collegio dei Revisori dei Conti fanno parte Paolo Affinati, Carlo Ceccarelli, Giocondo Cellit-

ti, Luciano Mafferi e Franco Pro.

Ai Provirvi sono stati eletti Vincenzo Celani, Filippo Cellitti, Cristian Fiorini, Franco Sugamosto e Arduino Zaccari.

Il presidente Luigi Sonni, nella prima riunione del nuovo Consiglio Direttivo, ha voluto inviare un saluto di ringraziamento a coloro che gli sono stati accanto nella precedente gestione; nel contempo ha fatto gli auguri di buon lavoro ai nuovi dirigenti.

Festa della Virgo Fidelis

Domenica 21 novembre 2004, la sezione di Ferentino dell'Associazione Nazionale dei Carabinieri in congedo "M.A. a l V.M. C/re Catracchia Gaetano", presieduta dal nostro socio V. brig. cav. Idolo Datti, ha festeggiato la "Virgo Fidelis", patrona dell'Arma benemerita dei Carabinieri. La cerimonia si è svolta secondo il seguente programma: i partecipanti si sono riuniti presso la sede sociale; in corteo si sono portati in piazza Matteotti presso il monumento ai Caduti, dove è stata deposta una corona d'alloro, e poi in cattedrale per assistere alla Santa Messa officiata dal parroco don Luigi Di Stefano. Alla cerimonia hanno partecipato il ten. Romano della Compagnia di Anagni, il maresciallo Munno, comandante la stazione CC. di Ferentino, il presidente del Consiglio Comunale Pino Iori, il maresciallo Munno durante la celebrazione della Messa ha letto la Preghiera del Carabiniere.

Al termine della cerimonia religiosa i partecipanti si sono portati a Porciano, presso il ristorante "da Gino" per il pranzo sociale a chiusura della giornata.

1° Premio al "Panfrutto ciociaro"

Dal 12 al 15 novembre 2004, presso il padiglione 29 della Fiera di Milano, si è svolto il Salone Internazionale dell'enogastronomia, al quale ha partecipato, per l'Expo Saponi 2004, la pasticceria di Giovanni Battisti di Ferentino con una propria realizzazione, il dolce "Panfrutto Ciociaro".

Una qualificatissima giuria ha proclamato vincitore il valente pasticcere nostro concittadino, al quale sono stati consegnati come premio uno spillo d'oro ed un attestato. Il dolce viene preparato secondo un'antica ricetta composta di agrumi, limone, arancio, aroma di cioccolato,



farina, miele e burro delle colline ciociare, e che richiede una giornata di lavorazione ed una preparazione artigianale accurata.

La pasticceria Battisti nell'anno 1990 è stata insignita con il Primo Premio Nazionale dei pasticceri. La partecipazione alla Fiera di Milano è stata curata dalla Regione Lazio, Assessorato al-

l'Agricoltura, e questo prelibato dolce è stato presentato insieme alle produzioni agricole e alimentari dell'intero territorio laziale; tra gli altri prodotti esposti spiccavano anche il vino, l'olio, i salumi, formaggi, marmellate, miele ed anche tartufi.

L'assessore regionale on. Antonello Iannarilli ha così dichiarato "la partecipazione all'Expo Saponi di Milano è una tappa di un percorso avviato da tempo in campo promozionale e pubblicitario per la conoscenza in Italia e all'estero della produzione enogastronomica ed agroalimentare del Lazio".



Secondo nastro celeste in casa di Emiliano Di Marco e Anna Maria Cantagallo; è arrivato infatti **MATTIA** per la infinita gioia dei raggianti genitori e del fratellino Gabriele, che sarà anche il suo futuro compagno di giochi.

Oltre per i genitori, gioia anche per i nonni, nostri soci Franco Di Marco e Lidia Isopi, Giancarlo Cantagallo e Anna Antonellis.

A tutti vanno le felicitazioni della Pro Loco e della Direzione di "Frintinu me...", che danno anche un caldo benvenuto tra di noi al piccolo Mattia.

Nastro rosa in casa di Luigi Zaccari e Federica Micheli, è nata la piccola **GIULIA**.

All'infinita felicità dei genitori si è aggiunta quella particolare dei nonni, della nostra iscritta Angela Principali e Alberto Zaccari, di Rita e Antonio Micheli, e delle cuginette Cecilia e Ludovica. Ai felicissimi genitori e nonni giungano le felicitazioni della nostra associazione, mentre alla piccola Giulia va il benvenuto tra di noi.

Concerto in onore di SANTA CECILIA Ennesimo successo della banda musicale "Città di Ferentino"



Sabato 27 novembre presso la chiesa abbaziale di S. Maria Maggiore si è svolto il consueto concerto di S. Cecilia che ormai da anni il complesso bandistico cittadino organizza per ricordare la martire patrona della musica e dei musicisti.

Il lavoro degli oltre 40 componenti del complesso diretto dal M° Tonino Ciammaruconi è stato largamente ripagato dalla numerosa affluenza di pubblico che ha enormemente gradito il programma musicale presentato per l'occasione. I brani inseriti nel programma sono stati la chiave di lettura del concerto, si è passati da lavori "classici" come "Un americano a Parigi" di G. Gershwin e "Cats" di A.L. Webber a composizioni tratte dal repertorio originale per banda dei più attivi compositori del settore come J. De Haan, J. Swearingen e K. Vlak. I molteplici applausi ricevuti hanno dato luogo ad un bis spettacolare che ha visto protagonista il giovane percussionista Fabrizio Bartolini in un brano per xilofono e banda.

La banda musicale "Città di Ferentino" sta diventando, se pur tra le mille difficoltà del paese, una sempre più concreta realtà sia sociale che musicale. L'augurio della cittadinanza va al complesso e al M° Ciammaruconi per gli impegni futuri tra cui spiccano il concerto di natale per la stagione sinfonica del teatro comunale di Fiuggi e il concorso internazionale "Flicorno d'oro" di Riva del Garda dal 19 al 23 marzo, dove la banda musicale "Città di Ferentino" difenderà i colori della nostra città tra gli oltre 60 complessi partecipanti da tutto il mondo.

Lauree

Presso la L.U.M.S.A. (Libera Università SS. Maria Assunta) di Roma, nella facoltà di Giurisprudenza, si è brillantemente laureato, con il voto 106/110, **Mario CELLITI** di 23 anni.

Il giovane ha discusso la tesi di laurea sperimentale sulle relazioni internazionali e studi diplomatici dal titolo: "Dino Grandi, Ministro degli Esteri (1929-1932)". Relatore il prorettore, nonché presidente del corso di laurea in Scienze Politiche, chiar.mo prof. Giuseppe Ignesti, correlatrice la chiar.ma prof.ssa Gabriella Giusti.

Vivissime congratulazioni al neo dottore da parte dei genitori. Biagio e Gioia Polletta, nostra iscritta, dalla sorella Chiara, dai nonni, dagli zii, dai cugini e dalla fidanzata Alessandra; a tutte queste felicitazioni si uniscono anche quella della Pro Loco e della direzione di "Frintinu me...".

Presso l'Università "La Sapienza" di Roma si è laureato con il voto 110 e lode, il giovane **Enrico MORICONI**, figlio di Piero e di Roberta Alporone.

Il neo laureato ha discusso la tesi "Utilizzo del 'Goretex' nella chirurgia ricostruttiva dell'orecchio medio", relatore il chiar.mo prof. Roberto Filino, correlatore il prof. G.A. Bertoli.

Alle felicitazioni dei genitori ci sono state quelle particolari della nonna Gilda Giovannini, nostra iscritta, di Ida Alparone e del fratello Marco. Anche la nostra associazione si complimenta felicemente con il ne dottore Enrico.

Presso l'Università degli Studi di Roma "La Sapienza", si è laureata con il massimo dei voti e la lode accademica **Roberta SCHIETROMA**, discutendo la tesi: "Rischio biologico nei laboratori" con il chiar.mo professor G.M. Grasso, ricevendo il dottorato in: "Tecniche della prevenzione dell'ambiente e dei luoghi di lavoro".

Il padre Mario, sostenitore di questo periodico, la madre Daniela Gobbo, la sorella Diana, Fabrizio e le nonne hanno festeggiato la neo laureata. Anche la nostra Associazione si unisce con le felicitazioni a Roberta.

Presso l'Università di "Tor Vergata" in Roma, si è brillantemente laureato in Economia Aziendale con tesi sperimentale in Economia e Gestione delle Imprese, **Marco VALERI** con votazione 107/110. Questa la sua tesi: "Complessità, dinamiche cognitive e agire strategico delle imprese. Un'indagine empirica sull'apprendimento nell'impresa. Il caso ACEA". Relatrice la prof.ssa Paola Paniccia, correlatori i proff.ri Roberto Cafferata e Sergio Cherubini.

Al neo laureato, oltre ai festeggiamenti dei genitori, Alberto e Giuliana Savelloni, ci sono stati anche da parte delle nonne, Rosa Piccirilli e Maria Marinelli, sostenitrice di questo periodico.

Anche da parte della Pro Loco giungano i rallegramenti al giovane Marco.

Presso l'Università di Cassino, si è laureata in Economia e Commercio, la nostra iscritta, già dirigente e collaboratrice **Simona DELLE CHIAIE**. La sua tesi è stata: "Sistemi di reportistica dei costi di magazzino", relatore il prof. Domenico Pimpinella, correlatore il prof. Vincenzo Formisano. Si sono felicemente complimentati con la neo dottoressa, il padre Guglielmo, nostro socio e la madre Felisa Cellitti.

Anche la Pro Loco e la direzione di "Frintinu me...", insieme agli ex e nuovi dirigenti dell'associazione, inviano tantissimi auguri e felicitazioni a Simona.

Nozze

Domenica 26 settembre 2004, nello splendido Duomo romano di Ferentino dedicato ai fratelli SS. Giovanni e Paolo, i reverendi nostri soci, don Nino Di Stefano, don Luigi Di Stefano e don Fabio Fanisio hanno unito nel sacro vincolo del matrimonio **Simona CELANI** e **Domenico DI TOMASSI**.

Testimoni delle nozze sono stati: Roberta Celani e Silvia Di Tomassi per la sposa, Michele Schietroma e Pietro Ciuffarella per lo sposo.

La sposa è figlia di Mario e Pasqua Cafolla, mentre i genitori dello sposo sono Augusto e Giuseppina Di Stefano, nostra iscritta.

La Pro Loco e la direzione di "Frintinu me..." inviano alla coppia un augurio di una felice vita matrimoniale ed ai loro genitori vivissimi rallegramenti.

Nozze d'Oro

Il 24 novembre 2004, il nostro iscritto **Carlo MONOSCALCO** e **Giuseppina INCELLI**, circondati dai figli, Gianni e Annarita, dai nipoti, parenti e amici, hanno festeggiato il 50° anniversario della loro unione matrimoniale. La Pro Loco e la direzione di "Frintinu me..." inviano a Carlo e Giuseppina infinite felicitazioni e l'augurio di un cammino ancora lungo di ogni bene.

4 dicembre 1954 - 3 dicembre 2004

Nella chiesa parrocchiale di Sant'Agata di Ferentino, i coniugi **Vincenzo POLLETTA** e **Silvana ODDI**, hanno festeggiato il 50° anniversario del loro felice matrimonio.



Il parroco don Rocco Gigliola ha celebrato la Messa; come testimoni di questa riconfermata unione sono stati i figli Valentino, Anna Rita, Giancarlo e Egidio; hanno inoltre fatto da corona ai festeggiati, i nipoti, il fratello dello sposo, Albino e le sorelle della sposa, Giuseppina e Maria.

REPORTER del futuro



La giovane liceale ferentinate **Giulia SCERRATO** si è aggiudicata il concorso nazionale "Reporter del futuro" promosso dal Corriere della Sera per il miglior articolo inerente le "professioni del futuro" cui hanno partecipato migliaia di ragazzi in tutta Italia.

Come premio è stata invitata a svolgere uno stage giornalistico presso la redazione di via Solferino a Milano partecipando come inviata speciale del Corriere alla rassegna *Futurshow 3004*.

Ha avuto così modo di entrare in contatto con personaggi famosi quali *Bill Gates, Sarah Michelle Gellar, Enrico Mentana, Carlo Recalcati, Valter Nudo* e di poter pubblicare vari articoli sul Corriere della Sera On-Line.

Giulia non è nuova a tali performance in quanto già nei mesi scorsi alcuni suoi articoli erano stati pubblicati sull'edizione internet del giornale La Repubblica nella sezione nazionale.

Auguriamo quindi alla nostra bella e brava giornalista di continuare con successo sulla strada già così brillantemente intrapresa.

Natalu

Pur'i nottu cu 'sta luna
i ccu ttutta chesta nevu,
Gesù bbegli, 'nte' furtuna,
chistu munnu è troppu grevu.

Cu gli vovu i gli asunegli,
gli utrucari i la capanna,
si nu poru Bambinegli...
che ttu fa la ninna nanna?

Ninna nanna, bbegli figli,
stattu zittu cu ssu piantu...
quanta gentu cu rusbigli...
dormi, dormi, bonu i ssantu!

I... quant'anni so' cu nnasci
tuttu nnudu fra la paglia,
cu lu friddu i ssenza fasci
tra la famu i la canaglia.

Chigli ricchi pu' Natalu
so' più ricchi, Benu me',
gli purettu sta più malu,
Bambinegli, lu sacc'e'.

Su, nu' 'mpagni, stattu zittu,
tu rusbigli troppa gentu
c'agli bocchi pensa schittu
i ssu scorda chi 'nte' gnetu...

Stattu zittu, su, nu' 'npiagni
puru tu si nu puregli,
...puru 'ncima a Sangiuvagni
si nu poru Bambinegli.

1918
Felice Cupini

La Pro Loco ringrazia

La Pro Loco porge un vivo ringraziamento alle sottoelencate persone che, nell'occasione della pubblicazione del numero scorso di questo giornale, hanno inviato all'Associazione cospicui contributi di denaro, intendendo con ciò il loro plauso per tale iniziativa.

Addesse Giuseppe – Ferentino	€ 10,00
Anonima di Viale Marconi	“ 5,00
Anonimo da Via Costa Bianchina	“ 25,00
Arduini Enzo – Germania	“ 20,00
Bartolomucci Carlo – Ferentino	“ 4,00
Bastoni Giuseppina – Roma	“ 5,00
Biancato Ettore – Ferentino	“ 30,00
Bottini Angelo – Bedford, G.B.	L. 20.000
Caliciotti Licinio – Rieti	€ 30,00
Cappelletti Angelo – Solbiate	“ 10,00
Casali Luigi – Ferentino	“ 15,00
Cellitti Giuseppe – South Orange, N.J. USA	\$ 20
Cianferra Franca – Ferentino	€ 20,00
Ciuffarella Ambrogio – Ferentino	“ 13,50
Ciuffarella Caterina – Ferentino	“ 10,00
Ciuffarella Giancarlo – Milano	“ 10,00
Collalti Maria Teresa – Frosinone	“ 5,00
Consoli Guerrino – Alghero	“ 20,00
De Angelis Sergio – Campotosto	“ 10,00
De Carolis Luigino – Ferentino	“ 5,00
Di Cicco Angelantonio – Ferentino	“ 10,00
Di Grazia Giovanni – Roma	“ 20,00
Di Tommasi Antonio – Latina	“ 10,00
Di Tommasi Bice – Ferentino	“ 10,00
Di Torrice Anna – Ferentino	“ 10,00
Di Torrice Guido – Noth Brunswick N.J. USA	\$ 40
Di Torrice Luciano – Ferentino	€ 10,00
Forlivesi Aurelio – Ferentino	“ 15,00
Giordani Filippo – Ferentino	“ 10,00
Giovannetti Tiziana – Roma	“ 31,00
Impresa Edile Segneri – Ferentino	“ 50,00
Isopi Mario – Ferentino	“ 5,00
Liberati Adele – Ferentino	“ 5,00
Lucia Umberto – Mahopac, N.Y. USA (per 2003)	\$ 20
Magliocchetti Salvatore – Ferentino	€ 10,00
Maliziola Chiarina – Catania	“ 11,00
Marocco Ann – Commerce TWP, Mi. USA (per 2003/04)	\$ 40
Martini Basilio – Ferentino	€ 5,00
Menenti Lolli-Ghetti Carla – Forio d'Ischia	“ 50,00
Palombo Franco – Roma	“ 10,00
Pannese De Santis Chiara – G.B.	“ 10,00
Paris Franca – Ferentino	“ 10,00
Pennacchia Antonio – Baltimora ML. USA	“ 30,00
Pennacchia Dominik – Princeton, N.J. USA	\$ 20
Pennacchia Patricia – Princeton N.J. USA	“ 20
Pennacchia Rina – Annapolis Maryland, USA	“ 20
Poce Gio Batta – Ferentino	€ 5,00
Polletta Vincenzo – Ferentino	“ 10,00
Pro Vincenzo – S. Giovanni Incarico	“ 25,00
Reali Luigi – Curitiba, Brasile	“ 15,00
Santoro Emo – Roma	“ 10,00
Savelloni Marinelli Maria – Ferentino	“ 10,00
Schietroma Francesco – Ferentino	“ 5,00
Schietroma Mario – Ferentino	“ 10,00
Tiribocchi Aurelio – Roma	“ 20,00
Valeri Dora – Bracciano	“ 10,00
Virgili Maria Pia – Roma	“ 10,00
Volponi Paolo – Livorno	“ 25,00
Zavi Caliciotti Antonella – Ferentino	“ 10,00

Come eravamo...



1957 – GITA A TIVOLI
CLASSE V elementare, al centro l'insegnante Ernesto Pompeo

Sabato 28 agosto, presso l'ospedale di Frosinone è deceduto **Gino PARIS** di 77 anni. Alla moglie Igina Pro, ai figli, Franca sostenitrice di questo periodico, Amalia, Gianni, ai nipoti e parenti, la nostra associazione invia sentite condoglianze.

Negli USA, a Caledonia, N.Y., il giorno 9 settembre scorso, all'età di 71 anni è deceduto il nostro concittadino e sostenitore di questo periodico **Franco RIGGI**.

Alla moglie Francesca Greco, ai figli, Vittoria, Franco e Rosamaria, al fratello Glauco, ai nipoti e parenti tutti giungano le condoglianze della nostra associazione.

Venerdì 8 ottobre, presso il Policlinico Umberto I di Roma, si è spento all'età di 76 anni, **Rocco TOLLIS**, poeta dialettale di Sora, autore di pubblicazioni e sempre impegnato nella valorizzazione e salvaguardia del vernacolo della sua città. Da molti anni l'amico Rocco era un assiduo frequentatore degli incontri dialettali ciociari organizzati dalla nostra associazione.

La sua scomparsa ha lasciato un vuoto nella dirigenza della Pro Loco di Ferentino e fra tutti gli amici poeti che lo hanno conosciuto, apprezzato e stimato, per la sua spiccata personalità poetica fatta di stile e contenuti.

Alla moglie Liliana Biganzoli e alla famiglia giungano le sentite condoglianze della nostra associazione e della direzione di "Frintinu me...".

Martedì 2 novembre scorso è prematuramente scomparso all'età di 43 anni, l'ing. **Americo TESTA**. Alla moglie Roberta Rossignoli, nostra iscritta, ai figli Giovanni e Elena, alla madre Anna Ciotti, al fratello Roberto, ai familiari e parenti tutti giungano le sentite condoglianze della Pro Loco e

della Direzione di "Frintinu me...".

Il giorno 2 novembre 2004 è deceduto **Domenico CANTAGALLO** di 75 anni.

Al fratello Carlo, nostro socio, alla sorella Giovanna, ai nipoti e parenti giungano le condoglianze della nostra associazione.

La Pro Loco e la direzione di "Frintinu me...", partecipano la scomparsa del socio sostenitore **Averardo LEONI** di 86 anni, avvenuta il giorno 2 novembre 2004.

Alla moglie Gina Capuani, ai figli Luciano e Carlo, alle nuore, ai nipoti e parenti tutti, la nostra associazione formula sentite condoglianze.

A Padova, dove risiedeva da tempo, è deceduto giovedì 4 novembre 2004 il nostro concittadino **Giuseppe PODAGROSI**, dipen-

dente comunale in pensione e sostenitore di questo nostro periodico.

Alla moglie Nair Minotti, alla figlia Luisa, alla sorella Tilde, ai parenti e familiari tutti giungano le sentite condoglianze della nostra associazione.

Sabato 6 novembre scorso, all'età di 89 anni è scomparsa **Maria MUSA**, vedova Antonucci.

Alle figlie Anna, Benita, nostra iscritta, a Felicia, ai generi, ai nipoti, pronipoti e parenti tutti giungano sentite condoglianze della nostra associazione.

Martedì 16 novembre 2004 è deceduta all'età di 61 anni **Maria Pia CAMPAGIORNI** in Casali.

Al marito Luigi nostro socio, alla sorella Anna, ai parenti tutti giungano le sentite condoglianze della Pro Loco e della direzione di "Frintinu me...".

COMUNE DI FERENTINO ASSOCIAZIONE PRO LOCO

"Natale 2004"

Martedì 21 dicembre

ore 19,00 – Chiesa abbaziale di S. Maria Maggiore
Concerto Gospel "EARL BYNUM & AS WE ARE"

Venerdì 24 dicembre

ore 10,30 – Centro storico:
"GLI ZAMPOGNARI & BABBO NATALE"

Martedì 28 dicembre

ore 18,00 – Aula Consiliare:
"SERATA DIALETTALE CIOCIARA"

Sabato 1 gennaio 2005

ore 19,00 – Chiesa abbaziale di S. Maria Maggiore:
"CONCERTO DI CAPODANNO"
eseguito dalla Banda Musicale "Città di Ferentino"
diretto dal M° T. Ciammaruconi

Mercoledì 5 gennaio ore 16,00 e Giovedì 6 gennaio
ore 10,30 – Centro storico: ASPETTANDO LA BEFANA